ANNO 55 MATTINO TORINO, *Domenica 20 Marzo 1921* MATTINO NUM. 68

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Pr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 1 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in tutte alle rubriche. Nel testo del giornale: *Avvisi economici* - *Onorificenze* - *Fiori d'arancio* - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea contata. - Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La politica estera dell'Italia nelle dichiarazioni del ministro Sforza alla Camera

e riserve italiane sulle sanzioni contro la Germania - Il nostro successo nell'opera di revisione del Trattato di Sèvres per una giusta pace in Turchia, e l'importanza dell'accordo economico italo-turco - L'annuncio del trattato di commercio con la Ceko-Slovacchia - " Il Governo porrà ogni sua forza al servizio dei diritti di Fiume „ - Imminente conclusione dei negoziati con la Russia.

Funzione pacificatrice

L'esposizione fatta dal Conte Sforza alla Camera, in risposta alle interrogazioni di politica estera, se anche non ha dato sostanziali novità (che del resto non era da attendere) e non ha presentato particolare rilievo, è riuscita tuttavia data un quadro organico e, per quanto riassuntiva il momento, completo della nostra politica estera nel momento presente. Il ministro ha avuto ragione di levare, concludendo il suo discorso, che la linea direttiva ed una idea centrale ritrovano in questa politica: l'Italia, cioè, così di fronte al problema germanico, come nella questione d'Oriente e dei rapporti con i vari Stati della successione austro-ungarica, è guidata dal concetto che, sopra ad ogni mira di vantaggio particolaristico e immediato, si è fuori di ogni residuo di sentimenti di ancore o di vendetta lasciati in eredità alla guerra, contro ogni aspirazione di nazionalismo imperialistico debba farsi vanto l'interesse comune alla pacificazione ed alla restaurazione europea. Tale e così lito deve essere infatti lo spirito animatore della politica italiana: e nel riconoscimento di questo principio fondamentale comune che sia concorde tutta la nazione, liberandosi in pari tempo dall'infatuazione nazionalistica come dall'astrattismo delle ideologie internazionaliste cui per vie opposte vorrebbero spingere l'Italia ad assumere una parte superiore alle sue forze e non corrispondente alle realtà attuali della politica europea. S'intende che una volta riconosciuti come giusti e unici accettabili, un tale principio e una tale direttiva, rimane ancora la parte più delicata: quella dell'applicazione pratica ai singoli problemi della politica estera. Potrebbe taluno trovare che dall'esposizione del ministro Sforza le modalità ed i risultati della politica italiana riguardo a taluno di questi singoli problemi non siano apparsi con tutta la precisione desiderabile; ma se il ministro potrebbe addurre, a giustificazione obbiettiva del suo ritegno più di una ragione apprezzabile, egli avrebbe soprattutto ragione di rilevare che gli onorevoli interroganti, tanto più liberi di lui, non hanno davvero mostrato più precisione di idee e più concretezza di propositi. Sotto questo aspetto, si può ben dire che la odierna discussione alla Camera si sia risolta in una vera delusione: non abbiamo inteso, per quanto riguarda il problema germanico e la politica europea in genere, se non vaghe lagnanze, dichiarazioni generiche di scarsa soddisfazione: nessuna visione sintetica, nessuna linea critica direttiva è apparsa dai discorsi degli onorevoli interlocutori; e di fronte a ciò, v'è da domandarsi se una più lunga discussione quale sarebbe stata desiderata da alcuni elementi della Camera, non si sarebbe risolta in una vana accademia. Il massimo sfogo di eloquenza lo abbiamo avuto su due questioni d'importanza secondaria e in gran parte retrospettive: su Porto Baros e il Montenegro, questioni che gli onorevoli interroganti hanno trattato in maniera superficialissima e non senza sfoggio di vista retorica, tanto che si è inteso un deputato socialista fare appello persino — si può immaginare con quanta serietà e sincerità — al sentimento dinastico degli italiani. In verità, la Camera si è mostrata scarsissimamente capace di adempiere a quell'opera di collaborazione che, nella politica estera ancor più che in quella interna costituirebbe un suo precipuo dovere nei rispetti del Governo. Essa non ha saputo neppure afferrare e mettere in valore quella che, nell'esposizione del conte Sforza circa il problema delle riparazioni, risultava l'idea conclusiva, anche se sottintesa e un po' nascosta: l'idea, cioè, che svolgevamo qualche giorno fa su queste stesse colonne, che un tale problema deve esser considerato come essenzialmente economico, e come tale avviato alla soluzione. Il ministro, infatti, col mettere in luce la insufficienza delle proposte tedesche e coll'accennare al una scarsa volontà mostrata dai delegati germanici di arrivare a concludere un accordo, ha chiaramente significato che domani, di fronte a proposte concrete più soddisfacenti, le trattative sarebbero spigliate: ciò che si accorda anche con la sua affermazione che le sanzioni alleate devono esser considerate, non già come misura permanente, ma come mezzi di temporanea pressione. Sono stati questi, a parer nostro, i punti più importanti delle dichiarazioni ministeriali, nei quali si adombra quale dovrebbe essere la politica futura, concretamente conciliatrice, dell'Italia: e gli onorevoli interroganti avrebbero fatto bene a rilevarli e a dire la propria il loro parere, anziché perdersi in divagazioni episodiche e in stridi [illegible].

Ancora occupazioni alleate in Germania

Berlino, 19, notte.

Si ha da Duisburg in data 18 che le truppe alleate hanno occupato la stazione ferroviaria di Oberhausen, nella zona delle miniere del comune di Osnigk.

La seduta

Roma, 19, notte.

L'odierna seduta antimeridiana è stata dedicata alla rapida approvazione di vari disegni di legge. Vennero approvati i primi 16 articoli del progetto sulla pesca. E il Governo ha preso in considerazione un ordine del giorno per aumento di assegno ai superstiti dei Mille che oramai sono pochissimi.

Alla seduta pomeridiana l'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune sono affollatissime. La seduta è aperta alle ore 15: a quest'ora sono presenti circa 200 deputati.

Alle 15,20 entrano e prendono posto al banco del Governo gli on. Giolitti, Sforza, Bonomi, Facta, Alessio, Sechi, Fera, Peano. L'aula si affolla anche maggiormente. Anche la tribuna diplomatica è affollatissima. Sono presenti i rappresentanti delle ambasciate di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Romania. Mentre prosegue la votazione, si svolge un lungo ed animato colloquio nell'emiciclo fra gli on. Giolitti, Orlando, Tedesco, Corradini. Alle 15,30 giunge l'on. Nitti e prende posto come al solito al terzo banco di sinistra. Sono presenti anche gli on. Lissati, Boselli, Pantano, Turati. Poco dopo giunge anche l'on. Salandra, che da molto tempo non frequenta le sedute. Prende posto sui banchi di destra, dove gli on. Sarrocchi e Pietravalle si recano a salutarlo.

Alle ore 15,45 il Presidente annuncia l'inizio dello svolgimento delle interrogazioni sulla politica estera e dà la parola all'on. SFORZA, il quale, fra l'attenzione vivissima della Camera legge queste sue dichiarazioni:

Le riparazioni e le controproposte tedesche

« Sono lieto di aver l'occasione, che cercai ed affrettai io stesso, di esporre alla Camera le ultime vicende della nostra politica estera. Con un preciso rendiconto dei lavori della Conferenza di Londra io avrò esaurito quasi tutto il mio compito, poichè a Londra si trattò della riparazioni, della questione intra e dall'Austria, cioè il vero ed obbiettivo. I fatti parlano da sè, senza gran bisogno di fioriture e di chiose.

« Cominciò dalle riparazioni. La questione delle riparazioni passò a Londra per tre fasi. La prima offerta tedesca: la controproposta all'accordo di Parigi del gennaio scorso; i tentativi degli esperti italiani, francesi ed inglesi per trovare una formula possibile; da ultimo la seconda proposta tedesca e le sanzioni. Posso dire che non erano pochi alla Conferenza quelli che attendevano anxiosi la proposta germanica, che, pur manchevole, fosse tuttavia apparsa sufficiente per negoziati di qui la moderazione avrebbe finito per prevalere nell'interesse della tranquillità europea.

La controproposte tedesche

« Invece i tedeschi ci portarono una formula che riuscì in quel'ora parve altera difficile: la unanimità nel rigettarla senz'altro, unanimità cui si unì lo stesso Keynes, l'economista inglese noto per la sua campagna contro la politica europea delle riparazioni. Si affermò allora che la contro proposta tedesca, presentata a Londra, non fosse quella preparata a Berlino, ma solo una formula dell'ultima ora. Infatti lo stesso signor Simons dichiarò che era stata preparata in viaggio nella notte precedente la prima riunione della Conferenza. Se così fosse sarebbe facile giustificare la deficienza tecnica del progetto e gli errori di calcolo.

I tecnici provarono facilmente che quello tedesco era un calcolo errato formante la base di giustificazione per un'offerta agli alleati di 30 miliardi di marchi in oro, pagabili in 30 anni, cioè meno di quello che in 42 anni l'Italia dovrebbe pagare agli alleati per i prestiti di guerra. Secondo l'esposizione del signor Simons, la Germania avrebbe dato per la riparazioni una cifra globale di cinquanta miliardi, ma dadomandone venti, che a torto affermava già versati agli alleati a norma dell'articolo 235 del Trattato di Versailles. Gli stessi venti miliardi che veniva ad offrire, la Germania non consentiva a corrispondersi se non a numerose condizioni fra cui che gli alleati riconoscessero soddisfatte tutte le obbligazioni delle parti ottava e nona del Trattato di Versailles; rinunciassero a pretendere il ricavato della vendita di materiale di guerra distrutto; restituissero tutti i beni dei sudditi tedeschi sequestrati nei loro territori. Per i primi otto miliardi da versare il signor Simons proponeva poi semplicemente un prestito internazionale da collocarsi sopratutto nei paesi alleati, e perfino con una condizione di privilegi fiscali tali da rendere quei titoli tedeschi preferibili ai rispettivi titoli di Stato dei propri paesi. Nè basta ancora. Perchè il signor Simons aggiungeva che neppure tale scarso sacrificio avrebbe osservato la Germania se non fosse rimasto invece il sacrificio dell'Alta Slesia, e non fossero state annullate le clausole economiche del Trattato di Versailles che le riescono di impaccio per ristabilire le relazioni commerciali ante-guerra.

« Come era naturale, anche lo stesso signor Simons si affrettava di certo, le contro-proposizioni tedesche non sembravano agli Alleati neppur degne d'essere prese in considerazione, giacchè, offrendo la Germania soltanto trenta miliardi e d'altra parte domandando in cambio tutti questi benefici, restava finanche dubbio se essa offrisse una indennità agli Alleati o contraltasse un affare vantaggioso per i suoi interessi. E' da notare che la Germania, secondo le sue proposte, si sarebbe liberata, insieme con l'obbligo delle riparazioni, da vari rilevantissimi oneri, fra i quali quello di rimborsare agli Alleati e associati i prestiti fatti al Belgio, di consegnare tutta la parte del tonnellaggio che essa ancora detiene, di costruire nuove navi per un milione di tonnellate da cedere agli Alleati, di pagare i debiti di ante-guerra dei suoi sudditi secondo il risultanze delle Stanze di Compensazione, di corrispondere ai propri sudditi il valore dei beni ai essi confiscati nei territori degli Stati alleati o associati, ecc. ecc. Si sarebbe insomma liberata di una serie di obbligazioni finanziarie il cui ammontare avrebbe press'a poco corrisposto alla somma che essa offriva. Questa poi, in sè stessa considerata, era di gran lunga inferiore a quella che in altre occasioni avevano proposto i rappresentanti tedeschi.

Perchè non furono accettate

« Gli Alleati, per tanto, deliberarono di respingere le contro-proposte tedesche, ma, mentre apparivan ormai vicine la politica delle sanzioni, vari fra essi cercarono con ansietà e diligenza di provocare più ragionevoli offerte. Il signor Simons aveva detto: Io che l'accordo di Parigi si basava sulla situazione attuale dell'economia tedesca; ma che questa non era una situazione definitiva bensì transitoria, una situazione che dava l'apparenza di prosperità ma che non era la prosperità poichè determinata quasi esclusivamente dal deterioramento del cambio tedesco; Io che il periodo di 42 anni doveva essere ridotto a 20, perchè il popolo tedesco avrebbe [illegible] meglio accolto il peso del suo debito se questo non avesse troppo gravato su ogni; Io che era necessario mobilizzare immediatamente la parte maggiore di tale debito per sopperire ai bisogni urgenti della ricostruzione di quanto la guerra aveva distrutto. Gli esperti degli Alleati cercarono tosto formule che tenessero gran conto delle due prime condizioni, se non della terza, perchè è evidente che la mobilizzazione di una parte del debito tedesco non può esser quasi [illegible] derata possibile se non con molto ottimismo. Ad ogni modo, le due altre condizioni furono immediatamente seguite con criteri direttivi per la preparazione delle nuove formule. Fu offerta una diminuzione considerevole nella parte fissa delle annualità da pagare dalla Germania e si aumentò la parte mobile alline di meglio ottenere il necessario equilibrio fra la situazione economica della Germania e l'entità dei pagamenti: si lasciò alla Germania di scegliere il carattere ed il funzionamento del fattore mobile; si ridussero i 42 anni a 30. Queste formule furono discusse: furono anzi gli esperti alleati che si recarono a discuterle presso i delegati tedeschi: furono esaminate punto per punto; molti elementi furono accettati dai tedeschi e si ebbe in un certo momento l'impressione di poter arrivare ad una soluzione. In realtà, come ai delegati tedeschi non furono presentati piani ed accordi già definiti, così non si chiesero loro delle cifre precise, ma solo la determinazione di fattori per arrivare alla soluzione del problema.

« Il primo ministro inglese nell'ultima seduta, che si consacrò alle riparazioni, espresse chiaramente questa idea quando affermò che gli Alleati sarebbero rimasti soddisfatti di una formula il quale avesse contenuto in minimo un fattore variabile e l'indicazione delle fonti di pagamento. In tutta questa parte dei negoziati il collega Meda ed io siamo stati in tutto concordi, facendo ogni sforzo per farli approdare, e il lavoro dei nostri esperti fu attivissimo. Purtroppo, le nuove proposte germaniche non apparvero molto più accettabili delle prime. Il signor Simons, infatti, propose di accettare il progetto di Parigi limitatamente ai primi cinque anni, continuando alla cosa indennità variabile del 12 per cento sulle esportazioni, una somma equivalente a riservandosi più tardi di suddividere a nuovi accordi con gli Alleati. In tal modo di salvaguardava l'unità economica e il piano finanziario dell'accordo di Parigi, il quale stabiliva indennità molto tenui nei primi anni integrandole poi con quelle straordinarie maggiori degli anni successivi, siccle non era possibile, anche dal semplice punto di vista aritmetico, accettarne una parte e respingere l'altra. Ma anche questa limitatissima offerta era subordinata alla condizione che l'Alta Slesia restasse alla Germania, condizione inaccettabile giacchè le sorti di quella regione non possono dipendere che dalla volontà popolare da manifestarsi a mezzo del plebiscito, che sta per aver luogo.

La riserva dell'Italia sulle sanzioni

« Da parte del Governo tedesco mancò quindi ogni buona volontà per pervenire ad un accordo. Coloro che ne ebbero maggiore amarezza furono naturalmente quelli che, come noi, sostenevano un programma di massima moderazione. Ogni nostro sforzo per conseguire una soluzione soddisfacente per le due parti venne di fronte al contegno della Delegazione tedesca. Questa sembrava quasi mirasse ad incoraggiare la tendenza che feriva le conclusioni più radicali. Per sentimenti troppo spiegabili, nella Francia inferita e invasa, che finora non ha intravisto neppure a parole una reale intenzione del nemico di ieri di riparare i dipartimenti orrendamente distrutti; per speciali considerazioni politiche ed economiche, in Inghilterra, ed infine soprattutto per l'evidente nel volere premuto, le sanzioni, le militari e le economiche, apparvero inevitabili.

« E' singolare ventura nostra, almeno sempre a me così appare, o se anche ero con lieto di così errare, che gli interessi e le direttive italiane collimino con la concordia di un'Europa più tranquilla, più operosa, meno in pericolo di scosse violenti (*commenti*). Di fronte alle sanzioni io feci notare ai colleghi i rischi che potevano trar seco per tutti e quanto preferibile fosse, se mai, l'attendere ancora poche settimane per applicarle, quando così la Germania fosse stata convinta del suo torto anche di parte dell'opinione da essa stessa già legalmente riconosciuto: la Commissione delle riparazioni. Dal punto di vista esclusivamente italiano io non mancai poi ai colleghi che, quasi al disopra dell'immediato reintegramento d'indennità, che pur copriva a quale i nostri sacrificati in guerra, l'Italia poneva il raffermarsi della tranquillità e della normalità della vita europea. Dopo la scossa di una terribile guerra di [illegible] all'inizio del 1915, nessuno, nè amici, nè nemici, avrebbe creduto che la sostenessimo impavidi e soli per quattro anni, noi eravamo come dei convalescenti, sicuri bensì del nostro prossimo e completo guarire, ma obbligati a temere qualunque peggioramento esterno di atmosfera. Così lo dissi. Ma se per le ragioni che ho accennato sopra, francesi e inglesi erano decisi, era possibile per noi far banda a parte? Non era provocare per altri lati rischi maggiori, e per tutti più gravi? Alcuno potranno forse temere che il nostro atteggiamento riservato di fronte alla politica delle sanzioni avrà di per sè prodotto qualche sorpresa al di là delle Alpi. No, il profondo, educativo, reciproco rispetto che lega Roma, Londra e Parigi, dove esplodere che in una di queste capitali nasca rancore o stupore per un diverso atteggiamento di uno di noi. Credo poter asserire la Camera che la lealtà stessa e la misura e la franchezza di questi nostri disensi furono compresi quali erano e come si doveva: cioè, un esame da un angolo differente di tutta una situazione, non solo nell'interesse nostro, ma in quello che in fatta onestà sembrava a noi l'interesse comune.

La Commissione renana — Il 50 per cento

« Oltre che l'occupazione di Dusseldorf, Ruhrort e Duisburg, le sanzioni comportano l'istituzione di una linea doganale fra l'impero tedesco e le regioni renane occupate, e la creazione di uno speciale diritto del 50 per cento sui crediti che le esportazioni tedesche costituiscono nei paesi alleati. L'esame approfondito di queste misure non sembra necessario, apposto perchè si tratta non già di provvedimenti permanenti, sibbene di sanzioni, che tutti speriamo abbiano carattere provvisorio. Ma l'Italia non poteva disinteressarsi di quanto, dal punto di vista economico, si verifica ora sul Reno, a mezzo dell'Alta Commissione renana creata dal Trattato di Versailles, senza un rappresentante italiano. Finora l'azione dell'Alta Commissione era puramente rivolta a provvedere a talune esigenze dell'occupazione militare, alla quale noi non compartecipavamo. Ma dal momento che ad essa è stata confidata un'altra delicata questione di carattere economico-finanziario nell'interesse delle riparazioni comuni, era necessario che anche l'Italia vi fosse rappresentata. Abbiamo perciò chiesto ed ottenuto che l'Alta Commissione renana venga integrata con un rappresentante dell'Italia, sia per collaborare e vigilare all'applicazione delle misure deliberate dalla Conferenza, sia per proteggere i giusti interessi.

« Circa il famoso 50 0/0, tutti sanno che il collega Meda ed io esprimemmo a Londra le nostre dubbiezze e le nostre più ampie riserve, ma rimane per vero che l'idea fu indicata originariamente dagli stessi delegati tedeschi a Bruxelles, come un mezzo di pagamento, e che il signor Simons confermò a Londra che tale sistema poteva tuttora essere considerato come un principale metodo di riparazione. Naturalmente, esso non potrà funzionare in modo efficace se non col consenso e la collaborazione dello Stato germanico, perchè o questo rimborserà i produttori tedeschi del 50 0/0, o costoro abbandoneranno i mercati alleati, a meno che non riescano ad aumentare di altrettanto i loro prezzi.

BIANCHI: — Questo è un crimine economico!

SFORZA continua: — Sono semplicità

In Oriente e in Adriatico

SFORZA, continua.

« In un altro campo essenzialmente politico l'Italia ha potuto dar la prova della sua chiaroveggenza e della sua forza, cioè nell'avviamento di una giusta pace per la Turchia. La Conferenza di Londra ha infatti fissato definitivamente il principio della revisione del Trattato di Sèvres, obbiettivo perseguito costantemente dalla politica italiana.

Qualche socialista: — E speriamo si faccia così anche per gli altri Trattati!

ROSSINI, (del « Rinnovamento »): — Speriamo sia così del Trattato di Rapallo!

SFORZA, continua: « Non per sentimento personale, ma perchè ciò servì ai nostri negoziati a Londra, mi sia lecito ricordare che chi cela difendeva una equa pace e con una equa pace i diritti italiani ad una sicura espansione economica in Anatolia, non lo stesso che, tornando per l'Italia a Costantinopoli, l'indomani dell'armistizio, affermò subito e solo, fra i propositi di vendetta e punizione, che si esprimevano da ogni lato, la necessità di una Turchia vitale, pubblicamente poi dichiarò la importanza del movimento kemalista, primo ancora che esso fosse ben chiaro allo stesso popolo turco. Per effetto di accordi già presi per una iniziativa anche prima della riunione di Londra, l'Italia trovò la Francia concorde, l'Inghilterra inoltre disposta a consentirmi importanti concessioni, inoltre contemporaneamente la Delegazione di Angora (che prese subito il primo posto di fronte a quella di Costantinopoli), ascoltò sovente i nostri consigli di moderazione e di equilibrio.

Le concessioni fatte alla Turchia

« La prima proposta d'inchiesta in Tracia e a Smirne, accettata con qualche condizione dai turchi, respinta dai greci, non poteva, a parte le difficoltà di ordine pratico, essere imposta colla forza senza produrre una situazione singolarmente contraddittoria. Era pertanto indispensabile cercare un nuovo terreno di comune intesa, e questo fu offerto nella seduta del 12 marzo con la consegna alle due Delegazioni turche e a quella greca di un piano preciso di riforma del Trattato di Sèvres di cui i punti principali sono l'immediato sgombro di Costantinopoli da parte delle truppe alleate, la riduzione delle zone demilitarizzate, il riconoscimento di una parte prevalente alla Turchia nella Commissione degli stretti. Contemporaneamente a larghe concessioni nelle clausole militari, ed una diminuzione sensibile del controllo finanziario ed alla modificazione o soppressione di tutte quelle clausole che ferivano l'amor proprio turco, viene previsto un regime particolare della zona di Smirne, che, ridonata la piena sovranità turca con qualche speciale garanzia per la popolazione greca, vedrebbe stabilite norme particolari per la gendarmeria e l'amministrazione in città e territorio, si da tener conto della variabile composizione etnica. Vi verrebbe nominato un governatore cristiano ed un tributo annuo verrebbe versato alla Turchia. Su questo progetto di massima, la Delegazione di Angora si è riservata di interrogare l'Assemblea nazionale esprimendole personalmente quale è stato l'ambiente da essa trovato in Europa, quali le disposizioni affette, quali le concessioni ottenute. La Delegazione poco, salvo qualche riserva di dettaglio e qualche richiesta di parziali modifiche, ha invece in massima aderito, riservandosi tuttavia anch'essa di seguire il Governo di Atene.

" L'Italia declina ogni responsabilità in caso di ripresa guerresca „

« Quale che sia la forma definitiva che prenderà il trattato di pace per l'Oriente, esso già si disegna su linee ben diverse da quelle che fu firmato a Sèvres il 10 agosto, e che i governanti italiani avevano tutti dichiarato inaccettabile. Possiamo quindi sicuramente credere che fare alla Turchia quelle concessioni che sono nelle nostre facoltà, mentre l'elemento, che ha in Oriente si alle e storiche tradizioni nell'arte e nei commerci, non potrà che trarne ogni maggiore rinvigorimento.

« Io spero, pel bene dei due popoli, che l'esame sereno delle circostanze induca le opinioni pubbliche di Grecia e di Turchia, e con esse i rispettivi Governi, a quei mutui adattamenti che consentano una rapida e definitiva soluzione; ma se fatalità di circostanze dovessero condurre a nuovi conflitti armati e la guerra, malgrado ogni sforzo nostro dovesse ancora una volta riprendere, il Governo d'Italia ne declina ogni e qualunque responsabilità. La guerra verrebbe ripresa contro la sua volontà ed a solo rischio e pericolo dei belligeranti (*Commenti*). Non sarebbe, del resto, che una breve parentesi: la pace di Oriente è ormai in corso e s'imporrà presto a tutti.

L'accordo economico italo-turco

« Contemporaneamente alle trattative per la revisione del trattato di Sèvres cercai, a complemento degli impegni firmati coi nostri alleati il 10 agosto 1920, di stabilire diretti accordi per l'azione economica che siamo chiamati a svolgere nella parte meridionale dell'Anatolia e nel bacino di Eraclea. Era ed è intendimento del Governo che esso abbia luogo sulla base di una perfetta cooperazione tra Italia e Turchia, che acquisti un carattere esclusivamente economico, che siano eliminati tutti gli inconvenienti di ordine politico che potrebbero rendere più difficile la posta attività economica e finanziaria. Potei concludere felicemente le trattative dirette con la Turchia la sera del 1° marzo, con la firma di un accordo generale, fondato sui criteri suaccennati: una vasta zona in Asia Minore e quindi ormai aperta alla speciale attività economica nostra in cordiale accordo col Governo turco, che si è reso conto della lealtà delle intenzioni dell'Italia di nulla più desiderosa in Oriente che di vedere una Turchia prospera politicamente, forte, sicura, padrona in casa propria.

Il problema austriaco

« La Conferenza di Londra si è dovuta occupare anche del problema austriaco. Attraverso successivi diligenti studi degli esperti e siamo accertato il fabbisogno avvenire in viveri e in materie prime per l'anno corrente e per il successivo durante i quali l'Austria ha ancora bisogno di essere aiutata dagli Alleati. Furono pure esaminate le economie da portare al bilancio dello Stato per conseguire la sistemazione finanziaria. Furono escogitate le più sostenibili forme di controllo sulla vita finanziaria dell'Austria e indicate infine le possibili garanzie da offrire ai prestatori delle somme occorrenti.

L'Italia non rinuncia ai risarcimenti austriaci

« Queste somme saranno date dai privati, ma poichè il successo del nuovo prestito dipende dal regime giuridico delle riparazioni che l'Austria deve principalmente all'Italia, fu esaminato a fondo il questo che fu proposto nella Conferenza di Parigi, della rinunzia o del differimento delle riparazioni. A Parigi io avevo opposto le più esplicite riserve alle proposizioni che furono allora fatte. Svolgendo ora quelle riserve, la Delegazione italiana sostenne che non si dovesse parlare nè di rinunzia, nè di differimento delle riparazioni; soltanto di riduzione delle garanzie, per permettere che alcuni beni o risorse dell'Austria fossero destinati come pegno alla progettata operazione finanziaria. In altri termini, proponemmo che il privilegio a favore delle riparazioni su tutti i beni e le risorse dell'Austria restasse integro, ma che gli Stati creditori potessero consentire che qualche elemento del patrimonio finanziario dell'Austria, quale il reddito delle dogane o quello di un determinato monopolio, fosse dato in garanzia ai prestatori privati, con privilegio che prenda grado avanti quello delle riparazioni. L'Italia deve e vuole mantenere completo il suo diritto ad ottenere dall'Austria i risarcimenti dovutile, e che ora può sperare a maggior ragione dopo che la nuova Repubblica, coi suoi atti proposti, si avvierà a superare la presente crisi economica. Sarà un giorno argomento di sano orgoglio per l'Italia il ricordare l'assiduo cordiale contributo nostro al risorgimento economico dell'Austria, creando un interesse comune tra due Paesi che secoli di storia avevano dolorosamente divisi.

Il trattato di commercio con la Ceko-Slovacchia

« Come con la Turchia, come con l'Austria, l'Italia, che il Trattato di Rapallo ha reso pienamente libera di seguire la via che la sua tradizione morale ed il suo genio le dettano, continuava anche in altri campi la sua opera di collaborazione economica di pace vera. Come con lo Stato serbo-croato-sloveno, con cui erano imminenti i negoziati per i rapporti economici, che tanto vantaggio porteranno ai due Paesi, così alla Ceco-Slovacchia, di cui in occasione della recente visita del signor Benes constatammo la perfetta identità di vedute con noi, l'Italia ha grande interesse a stringere viepiù i legami anche economici. E' quindi con soddisfazione che annunciò alla Camera il successo delle recenti conversazioni tenutesi qui in Roma, a che hanno portato alla stipulazione di un trattato di commercio, che verrà presto sottoposto all'esame del Parlamento. L'Italia, che è stata la prima ad aver fede nei destini del popolo ceco-slovacco, e che è fiera di aver contribuito al suo riscatto e alla sua indipendenza, avrà nella giovane Repubblica, geograficamente, politicamente ed economicamente così importante, una collaboratrice sicura della sua politica di pace, di lavoro e di scambi. Nel suo recente discorso al Parlamento di Praga, il ministro Benes ha mostrato di apprezzare questa collaborazione e di riconoscerne tutta l'importanza. Sono lieto di consentire per l'amicizia che lega le due Nazioni, e che avrà, non ne dubito, le più benefiche conseguenze per la pace d'Europa.

Fiume

« *Col serbo-croato-sloveni, il raccolto tanto — data la vicinanza — ancora più feconda nell'interesse comune. A Belgrado si sa che l'Italia vuole applicare con lealtà e con piena fiducia nell'avvenire la politica iniziata a Rapallo. Le diffidenze radicate nel passato spariranno poco a poco. Sarà una delle prove della forza morale e della maturità politica d'Italia, l'eliminare ogni traccia di quella passionalità deformatrice, che durante gli scorsi anni avvelenò i rapporti tra l'Italia e i jugoslavi. Intanto checchè si fosse preveduto in contrario, le delicate operazioni affidate alle Commissioni di delimitazione, procedono in modo soddisfacente. La Commissione per la Dalmazia porta ogni opera ad assicurare l'armonia e la sana vita di Zara nostra sull'altra sponda. Quella per Fiume ha l'intenzione di promuovere nel modo più sicuro gli interessi e l'avvenire della città di cara ai nostri italiani. La Camera può essere certa che il Governo porrà ogni sua forza al servizio dei diritti di Fiume, la cui prosperità economica ci sta a cuore quanto il suo carattere italiano, e poichè alcuni degli interroganti ha mostrato ieri il rinnovato interesse per la questione dell'appartenenza di Porto Baros e del Delta, io voglio aggiungere che tale questione ha certo la sua importanza in quanto è parte del problema della futura sistemazione economica di Fiume, ma che la questione essenziale è questa: la sistemazione cioè dello Stato libero e del suo porto in modo da volgerli che la sua vita stessa economica non ne interfiita e distrutta. Mentre trattative tanto delicate si svolgono, è mio dovere dichiarare che un'ulteriore discussione in proposito sarebbe per ora dannosa agli interessi di Fiume e d'Italia. Quando nella politica internazionale noi sentiamo di rendere più intimi i rapporti tra Roma e Belgrado, siamo lieti di pensare che così giovinamo anche in modo assoluto alla causa di Fiume, il cui benessere è indissolubilmente legato ad intimi e cordiali rapporti con gli slavi* ».

BARZILAI: — Difendere gli interessi italiani o jugo-slavi?

Gli accordi con la Russia

SFORZA, continuando: « Con la Russia, perseguendo la nostra costante linea di condotta, abbiamo portato [illegible] a termine i negoziati per un accordo commerciale. Esso sarebbe già firmato se non fosse stato per il ritardo nell'arrivo a Roma del delegato economico del Governo dei Soviets.

Voci: — I bauli?! I bauli?! Gli studi e bauli della missione russa giacenti alla dogana di Roma; l'allusione suscita ilarità).

SFORZA: « Il delegato economico è giunto ed il Governo dei [illegible]

L'accordo con la Russia

SFORZA, continuando: « Con la Russia, perseguendo la nostra costante linea di condotta, abbiamo portato [illegible] a termine i negoziati per un accordo commerciale. Esso sarebbe già firmato se non fosse stato per il ritardo nell'arrivo a Roma del delegato economico del Governo dei Soviets.

Voci: — I bauli?! I bauli?! Gli studi e bauli della missione russa giacenti alla dogana di Roma; l'allusione suscita ilarità).

SFORZA: « Il delegato economico è giunto ed il Governo dei [illegible]

Gli interroganti

Dopo le congratulazioni all'on. Sforza, il presidente dà la parola all'on. GENTILE, radicale, primo degli interroganti, dice che non intende dare un giudizio definitivo sulle dichiarazioni del ministro agli Esteri, ma non può intanto dichiararsi soddisfatto, e pensa che anche l'assemblea ha chiaramente espresso il suo malcontento. Esaminando la misura della riparazione, giudica che l'Italia non abbia ottenuto per i suoi grandi sacrifici, ed in confronto delle altre nazioni alleate, quello che giustamente si attendeva. Il gruppo radicale chiede pertanto venga modificata a vantaggio dell'Italia la percentuale delle ripartizioni.

L'on. Chiesa

Ha quindi la parola l'on. CHIESA Eugenio, il quale premette che il ministro degli Esteri ha avuto, a suo avviso, il grave torto di aver cercato egli stesso una forma strozzata per la discussione della sua politica estera e ciò contro ogni buon costume parlamentare e contro gli interessi supremi del paese. Accenna al progetto di legge per l'abolizione dell'art. 5 dello Statuto e dice che per l'avvenire la Consulta ed il ministro degli Esteri dovranno persuadersi della necessità di fare i conti colla Commissione parlamentare e col Parlamento. Le prime assicurazioni date dal conte Sforza, che esse a dichiarare alla Commissione degli esteri che la questione di Porto Baros non era stata compromessa, sono state successivamente smentite. L'oratore ricorda a questo proposito le dichiarazioni dell'on. De Nava, come relatore del Trattato di Rapallo, nella seduta del 22 novembre, la discussione avvenuta in seno alla Commissione degli esteri il 22 dicembre ed in altre successive, che ingenerarono gravi dubbi nei membri della Commissione.

Porto Baros e la storia di una lettera

L'oratore fa la storia delle trattative di Rapallo: — Il 10 novembre — dice — combinano le rinunzie. Noi sediamo Lissa perchè, dice il senatore Salata, mi facciate qualche cosa che tolga il pericolo di Sebenico. Stoianovitch ha ragione di esclamare a tu per tu: « Il nostro Stato è diventato immensamente più grande di qualsiasi altro piccolo! ». Ed il generale Khalatovich, allora, rivolta al suo ministro delle Finanze: « Se noi riusciamo ad avere Porto Baros si vedrà che cosa faremo di Fiume! Erigeremo una stazione ed allora vedremo! ». E' di quei giorni la richiesta del negoziatore Salata a Trumbich di Zara pelle isole di Selve, Ulba, Sparsa, Malata, Trumbich collesta: « Baros resta, il [illegible] di [illegible] resta. Lasciate resta, cioè tutto resta all'Italia ». Ed a questo punto il senatore Salata replica: « E Baros lo regaleremo dopo, se voi cederete le isole! ». E precisamente l'11 novembre si inaugura la posizione in questi termini testuali: « Pur persistendo nei suoi propositi benevoli di accordo la Delegazione italiana subordina la questione di Porto Baros alla regolarizzazione definitiva della questione di Zara ». Nella Nota jugoslava troviamo quest'altra comunicazione: « Per dare una garanzia più completa verrà consegnata una lettera del ministro italiano degli Esteri al ministro degli Esteri del Regno serbo-croato-sloveno, con sedizione [illegible] tipografico; ma ciò se la Delegazione del Regno serbo-croato-sloveno aderisce alla sovranità italiana sul Comune di Zara, come è così costituito ». Che cosa risponde la delegazione jugo-slava a quest'offerta italiana? Ecco le parole tolte dall'*ultimatum* jugoslavo: « Non possiamo accettare l'unione della questione di Baros con quella di Zara. La questione di Baros per noi è già definita, perchè Baros è il stato riconosciuto. Crediamo che la clausola verrà definita ». Ed è qui dove comincia l'equivoco. Il 12 novembre non rinunziammo alle isole di Selve ed Ulba, ma si chiede almeno il Comune sensuario di Ugliano, che poi verrà pure rinunziato. Dicono i jugoslavi in quest'occasione: « Per Baros c'è la carta ». Quale carta? La carta topografica o la lettera del ministro degli Esteri offerta dal senatore Salata? « Esni — dicevo Trumbich (essi, cioè gli italiani) — ci chiedono il Comune di Zara e ci promettono in contraccambio il Porto Baros, che ci garantiranno con lettera esplicita ». Ora, poichè il Comune di Zara, che comprendeva i borghi e le isole, non ci fu dato, ma ci fu data soltanto la città di Zara, coi sobborghi di Boccagnazzo e Borgo Erizzo, pia lettera non ci dovrebbe essere. Questo chiediamo formalmente al Governo.

« Sulla base di quanto è a nostra conoscenza — continua l'on Chiesa — e che abbiamo esposto, la questione di Porto Baros non sarebbe compromessa, ma il ministro deve dire, è suo dovere di dire, se la lettera su Porto Baros sia stata data dopo questi negoziati, nell'ultima seduta, presente l'on. Giolitti, o se non sia stata data. Ma se è stata data la lettera del senatore Salata e dell'on. Sforza essa non impegna l'Italia, perchè il Parlamento non l'ha conosciuta ed il trattato fu approvato con l'

soldati montenegrini accampati a Gaeta, ma il ministro di Serbia a Roma, il 27 novembre, telegrafava al ministro degli esteri a Belgrado di avere appreso dal ministro Sforza che il Governo italiano intendeva sciogliere il campo di Gaeta dietro assicurazione del Governo di Belgrado che i soldati montenegrini non sarebbero stati processati. Si tratta di una grave resa a discrezione di sudditi di un altro paese, che godono la nostra ospitalità. Il dispaccio è del 26 novembre 1920. Si badi! Le elezioni avvennero il 28 dicembre 1920, cioè un mese dopo questo dispaccio. Noi non attendevamo neppure questa forma straziata di voto locale per negare il diritto di vita ad un popolo. La Francia, che davvero ha favorito in ogni modo la Jugoslavia, ha ritirato il suo ministro presso il Governo del Montenegro soltanto il 26 dicembre 1920. Non crediamo ritirata nè puramente sentimentale questa questione del Montenegro! Non lo era al tempo delle speculazioni della Società d'Oriente, prima che il comm. Volpi, nostro delegato a Rapallo, diventasse operatore per conto del Governo serbo contro il Montenegro, col quale aveva speculato fino al momento della guerra. (*Commenti*).

BERRETTA: — Volpi! Chi si rivede!

CHIESA: — Il Montenegro resisterà e l'Italia non può farsi complice della schiavitù di un popolo eroico. Non da oggi, nè per speculazione politica, noi sosteniamo il popolo montenegrino. Fummo suoi amici quando l'Albania era coi Turchi e vedemmo l'aiuto fraterno che esso dava ai combattenti per la loro libertà contro l'oppressione musulmana. Noi pensiamo ad accordi tra i popoli balcanici e quindi anche per il Montenegro. (*Applausi dal « Rinnovamento » e dai fascisti di destra*).

Un socialista e un nazionalista

Dopo l'on. Chiesa replica al Governo il terzo interrogante, on. CICCOTTI SCOZZESE, del gruppo socialista. Afferma che alla Conferenza di Londra l'Italia si è posta in una situazione inconcepibile. « Noi abbiamo avuto l'impressione che l'Italia sia uscita dal consorzio dell'Intesa realizzando il verso di Dante: « A Dio spiacente e a' nimici sui... ». L'Italia ha fatto finora una politica francese, che è riuscita dannosa per lei. Gli Alleati, seguendo questa politica, hanno messo la Germania in condizione di non poter vivere ». Critica l'operato del Ministro degli Esteri che, senza il preventivo consiglio della Camera, ha dato la sua solidarietà agli Alleati per una politica di oppressione della Germania, mentre il nostro avvenire economico è legato alla rinascita economica del popolo tedesco. Afferma che il partito socialista è contro l'egemonia economica inglese. Passa quindi a parlare del Montenegro, e nota che se ne è sacrificata la sorte malgrado l'appello straziante di una augusta signora, che in quel momento non era Regina, ma figlia del piccolo ed eroico paese. (*L'oratore commenta alla nostra Regina suscita nutriti applausi sui settori monarchici*). L'oratore conclude: « Che importa, signori del Governo, che voi abbiate voluto sottrarre la vostra politica estera al voto della Camera in questa che è forse l'ora estrema di questa legislatura?...

Voci: — La lingua batte dove il dente duole! (*Ilarità*).

CICCOTTI, continuando: — Potete bensì sottrarvi al nostro voto, ma non alla riprovazione della coscienza pubblica del paese!

Prende la parola il nazionalista D'AYALA: il quale critica la politica passiva fatta dall'Italia verso quei nuovi Stati, per modo che la Francia e l'Inghilterra hanno avuto la possibilità di conquistare le simpatie di quei popoli ed avviare con loro utili scambi commerciali.

BARBERIS: — La volpe che fa la predica alle galline! (*Ilarità*).

D'AYALA: — On. Barberis, se sbaglio, lei, con la sua ben nota competenza, mi correggerà! (*Ilarità*). Domando al Ministro degli Esteri se nel trattato di Rapallo ci siano delle clausole segrete per cui l'Italia si impegna con la Jugoslavia di avversare la libertà dei popoli balcanici. Mi auguro che l'Italia faccia, fra i popoli dell'ex-Impero, una politica di realizzazione dei propri interessi politici ed economici. (*Applausi a destra e congratulazioni*).

L'oratore del " rinnovamento „

L'on. CASPAROTTO dice che il gruppo del «rinnovamento» non insiste nel riguardo del contegno della Germania verso gli Alleati. Ciò non pertanto i suoi amici sentono che bisogna risolvere il problema della pace con spirito di pace. Non si dolgono quindi su questo punto dell'atteggiamento del conte Sforza a Londra; si dolgono invece che sia stato lasciato senza sostegno un popolo che ha combattuto accanto a noi, ed è doveroso che il Parlamento italiano dica una parola al riguardo. L'oratore si diffonde a parlare del Montenegro, e passa poi alla questione di Fiume. Accede al concetto che il porto di Fiume possa servire alla Jugoslavia, all'Ungheria, all'Austria, alla Polonia, a tutte le Nazioni del retroterra, gli sorride l'idea che Fiume possa essere il primo esempio di porto aperto a tutte le navi; ma prima di discutere di tali questioni, che hanno carattere commerciale-economico, occorre risolvere quella che si diradditi in diritto privato la proprietà del porto, e che in diritto internazionale si chiama sovranità. Cita l'art. 4 del Trattato di Rapallo, e dice che, secondo la interpretazione giuridica di questo articolo, il delta ed il porto di Baros appartengono a Fiume. Disinteressarsi di Porto Baros e del Delta significa modificare i termini del Trattato di Rapallo. L'Italia, che chiama a Rapallo lo Stato libero di Fiume, si assume la grave responsabilità di farne risorgere la integrità territoriale. Se alla Jugoslavia qualche allontanamento è stato dato a qualche giudizio è stato espresso dal Governo o da qualche plenipotenziario, non la Corte il Parlamento italiano il diritto di conoscere la verità, e nel caso manifestare il proprio pensiero e confermare quel giudizio. Sul bacino di Porto Baros si è sempre esercitata la giurisdizione della Commissione del porto di Fiume, che è una rappresentanza del comune. D'altro canto, è evidente che, divisi il porto in due parti, si determinerebbe la rovina di quel bacino.

ALBERTELLI: — Ma possono esercitare la realtà!

GASPAROTTO: — Non compromettere con frasi una questione vitale!

ALBERTELLI: — Vi siete degli idealisti!

GASPAROTTO: — Non giovare con le tue parole alle tesi del ministro Sforza!

Fra i « rinnovatori » ed i socialisti sorge un breve scambio di parole pungenti, subito troncato dal presidente. L'oratore prosegue: — Noi difendiamo l'interesse di Fiume. Ove si assegni il delta di Porto Baros alla Jugoslavia questa provvederebbe da sè allo sviluppo del suo porto, contro l'interesse di Fiume. Porto Baros va difeso, perchè è la chiave che risolve il problema del regime portuale adriatico. Prassi la Camera che così direbbe Fiume se noi si disinteressassimo della difesa del sistema portuale. Data la divergenza fra gli elementi giuridici e storici, la divisione di Porto Baros da Fiume sarebbe elemento di grave perturbamento.

FABRINI: — Formulerò di nuovo questo!

TOSO, del « rinnovamento »: — Torno al mio intervento. (*Rumori, proteste*).

CABRINI: — Vergognatevi di ciò che dite!

Claudio Treves

TREVES, che ha presentato anch'egli una interrogazione, dichiara che esaurirà il suo dire negli annunci limiti che il Governo ha voluto imporre a questa discussione. Premesso che nulla di nuovo sia da sè disposto in diplomazia rimane sempre fondamentale — alla pace — l'impostazione assunta dal colloquio hanno disposto con proposito chiaro ad attuare ai cardini del trattato diretto alla politica delle nazioni. Con la vittoria sulla Francia sul territorio tedeschi cominciò la collaborazione del disarmo francese e l'intesa è entrata nel periodo delle riparazioni. Le vostre giustificazioni non — giudizio. La contesa con la giudici. Certo — politica compiuta sia il dilemma o la Germania lavora, si paga — con la concorrenza, o la Germania non lavora, non si paga e si rovina lo stesso. La ripercussione del crimine, che è stato comune, non — non essere che opera comune di tutte le Potenze responsabili, vincitrici e vinte. Sembra che — abbia un grande slancio industriale — vero che la Germania è colma di — indebitamento finanziario ed economico. Non — che questione che si concilino ma — per — alla la — quella ha alle poteva — di — lo — con una ritorsa — e — favore — Vorrei — sulle altre — Le — sono quelle che hanno portato alla guerra. In una — c'è la Triplice Intesa — dall'altra la Germania — cui alla quale si — Germania l'intesa con — e gli Stati Uniti. I termini stanno per — La vostra politica — ad una nuova guerra. Ma i miei dieci minuti sono trascorsi per rispondere — siamo o no soddisfatti della vostra politica estera. Ci appelleremo al giudizio degli elettori! (*Applausi dei socialisti; proteste su altri banchi*).

Parla l'on. COLONNA DI CESARO'. Dice che sarebbe pronto a dichiararsi soddisfatto se fosse sicuro che le dichiarazioni dell'on. Sforza avessero un fondamento di certezza.

L'on. Federzoni

FEDERZONI: — Parlerò brevissimamente per dichiararmi completamente insoddisfatto della nostra politica estera, che è una politica di assenza. La nostra formale solidarietà con gli Alleati ed i nostri intimi dissensi al riguardo delle Germania, suscitano diffidenze, se non nei Governi, nei popoli. Con questa politica non avremmo nulla. Se si deve venire ad una revisione in materia di riparazioni, occorre che il Governo italiano stabilisca e precisi la quota che ad esso spetta, perfettamente percepibile, lo domando: Quando verrà innanzi alla Camera la legge sulle riparazioni tedesche? Quale è il nostro atteggiamento nei confronti dei debiti da pagare? Quale è l'indirizzo che ci segue verso gli Stati Uniti? Nulla abbiamo sentito di tutto questo dal Ministro degli Esteri. Siamo stati danneggiati per la nostra francofilia e per la nostra costantinofilia. Francia e Inghilterra abilmente hanno aumentato in Turchia ed in Grecia il loro prestigio. Per quanto riguarda la Russia, il nostro Governo non ha ancora una linea chiara da seguire, e mentre si accolgono le missioni dei Soviets in Italia, sembra che la Russia non faccia entrare le nostre missioni. Intorno a Porto Baros dire che se la Camera non avesse insistito su tale questione, oggi forse non se ne sarebbe neppure trattato dal nostro Governo con la Jugoslavia. A quattro mesi dopo il trattato di Rapallo una politica italiana umana non esiste. Manca una politica attiva, fattiva, una politica chiara anche per Fiume. Esiste solo una politica di abdicazioni. Lo stesso dicasi per la Dalmazia. Citerò il caso che il regno serbo-croato-sloveno si rifiuta di reintegrare all'Italia dei bambini italiani sino a quando i soldati montenegrini residenti a Gaeta non saranno consegnati alla Serbia. Ciò dimostra lo stato d'animo dei nuovi Stati sorti in Europa verso l'Italia. E l'Italia alla Serbia imperialista ha abbandonato il Montenegro. Dai banchi della destra, oggi, di fronte alla politica estera del Governo, si leva una voce di protesta. Il Gabinetto attuale ha continuato quella politica delle cosiddette idee larghe che nasconde il vuoto, l'indifferenza, l'inefficienza nostra; e gli interessi positivi, il credito morale d'Italia ne escono sminuiti, impoveriti se non annullati. (*Approvazioni di centro ed a destra*).

Lo scalino della Commissione per la riforma burocratica

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione avvenuta a scrutinio segreto per la nomina dei commissari per la riforma della burocrazia. Sono riusciti eletti gli on.li Tangorra, Celesia, Tofano, Francesco De Vito, Cocco Ortu, Di Fausto, Di Pietro, Torlai e Cocuzza. CASERTANO propone che lunedì si tenga seduta antimeridiana e che nel pomeriggio si svolgano le interrogazioni. L'on. TURATI si associa. Nella seduta di domani si continuerà lo svolgimento delle interrogazioni sulla politica estera. La seduta è tolta alle ore 21.

Impressioni

La vacanze a domani?

Roma, 19, notte.

La discussione di politica estera oggi iniziata alla Camera avrà il proprio seguito e fine nella seduta domenicale, senza voto nè altre conseguenze. Finalmente lunedì la Camera prenderà le vacanze tenendo due sedute e saranno probabilmente le ultime della fervente legislatura.

Il discorso oggi pronunziato dal ministro degli Esteri ebbe questa accoglienza dall'assemblea. Inutili fu un discorso senza fronzoli, e sincero. La prima parte riassunse in termini chiari e precisi, senza rivelare gran che di nuovo, l'attuale situazione della Germania di fronte agli Alleati per la questione delle riparazioni. Dall'esposizione del conte Sforza risultò che l'Italia, tenendo fede ai suoi precedenti in materia, contribuì a che gli Alleati non gravassero eccessivamente il nuovo sulla Germania nel momento critico dell'applicazione delle sanzioni. La Camera mostrò chiaramente di approvare la politica moderatrice dell'Italia. Le novità del discorso furono due: cioè l'annunzio delle trattative in corso per la conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, nonchè l'annunzio di conclusi accordi commerciali tra l'Italia e la Repubblica dei Soviets. Il ministro non lo ha detto, ma questi accordi, che si estendono all'importazione in Italia di materie prime possedute dalla Russia, devono assomigliare molto da vicino agli analoghi accordi commerciali stipulati, gli scorsi giorni tra l'Inghilterra e la Russia.

Notevole fu nel discorso Sforza la parte ufficiosa riguardante la questione di Porto Baros. Si ritenevano da molti che la questione fosse pregiudicata e l'onorevole Chiesa parlò successivamente di una lettera di carattere impegnativo che l'onorevole Sforza, nel periodo del trattato di Rapallo avrebbe diretto al ministro degli esteri serbo-croato-sloveno dottor Trumbich. Secondo l'on. Chiesa la questione sarebbe — pregiudicata per l'esistenza di questa lettera, ma il ministro degli Esteri si — nel suo discorso — termini che stornano ogni apprensione di tale natura. Il conte Sforza ha detto infatti che la questione della pertinenza di porto Baros e del Delta fa parte del problema della futura esistenza economica di Fiume e che la situazione dello Stato libero e del suo porto, in modo da esistere che la sua vita stessa economica con — stabilita e — garantita, è oggetto delle trattative tra i due Stati. « Mentre trattative tanto delicate si svolgono, è mio dovere dichiarare, aggiunse il ministro Sforza, che ulteriori discussioni in proposito sarebbero per ora dannose agli interessi di Fiume e d'Italia ». La questione non è dunque pregiudicata, poichè intorno ad essa si tratta. Il ministro non lo ha detto, ma nelle sfere competenti si specifica la natura della soluzione che potrebbe essere ragionevole. La soluzione potrebbe essere questa: la rinunzia in una sola unità portuale del retro di Fiume del Delta e di porto Baros, sottoponendo la direzione di tale ente portuale ad un consiglio portuale composto di rappresentanti dello Stato italiano, dello Stato di Fiume e dello Stato serbo-croato-sloveno.

Le repliche degli interroganti al discorso Sforza non trattarono novità di argomenti. Solo l'on. Chiesa trattò la questione di Porto Baros a base di documenti tendenti ad una dimostrazione implicitamente distrutta dalla dichiarazione precisa del ministro Sforza che sono in corso trattative per salvare Porto Baros. Gli altri interroganti si valsero di idee generali. Il Treves portò il suo ragionamento alla conclusione che la politica degli Alleati verso la Germania è fomentatrice di — guerre e che i socialisti ormai convinti della inutilità — elezioni generali a — appelleranno al popolo perchè — la politica estera del Ministero Giolitti. Il tono delle — sessione dell'ambiente parlamentari, ha del resto fatto la sua — ai — dei — discorsi — dei diversi — Le — e — in cui i deputati — trovano a — dello — delle — e — sulle — sioni, che si chiuderanno domani. L'impronta più che altro di una — fatta a fior di labbra. L'assemblea, che si di trovarsi ormai in *articulo mortis*, pensa a ben altro che alla politica estera ed i deputati attendono laboriosamente le vacanze per precipitarsi nei rispettivi collegi a difendere la loro esistenza elettorale.

B.

SPORT

La domenica del foot-ball

La vecchia Pro Vercelli a Torino

Ricordiamo che oggi, alle ore 15, sul campo della Juventus, la vecchia e gloriosa Squadra della *Pro Vercelli*, quella di Innocenti, Binaschi, Valle, Ara, Milano I, Leone, Rampini I, Corna I, ecc., si misurerà contro i veterani della *Juventus*, per una partita a scopo benefico. Il match di andata ebbe luogo domenica scorsa a Vercelli e fu interessantissimo, elettrizzante. Esso si chiuse con un goals per i vercellesi e due per i torinesi. Le due squadre giocarono con un fuoco che avrebbero invidiato le squadre giovani ed anche con una tecnica che avrebbe insegnato molto a molti campioni attuali. Il match di ritorno a Torino riuscirà quindi anch'esso interessantissimo e divertentissimo. La *Juventus* schiererà i suoi Durante, Ramone, Rosa, Bosazzi, Isaia, Monateri, Collino, Borel, Malvano, Donna. La partita sarà preceduta da un incontro tra i boys vercellesi e i boys juventini. L'aurora e il tramonto.

— Per il Campionato si misureranno a Vercelli *U. S. Torinese* e il Casale. La prima ha le maggiori probabilità di rimanere nel girone finale. A Milano i trevigiani scenderanno a misurarsi coi Campioni d'Italia, i nero-azzurri, oggi in gran forma. In Liguria, giornata calda: *Genoa* contro *Savona* e *Doria* contro *Fratellanza Sestrese* a Genova; *Spezia* contro *Spes*, a Spezia. A Verona: *Hellas* contro *Padova*, a Padova: *Petrarca* contro *Bentegodi*.

— Per il Campionato piemontese di promozione avremo poi a Torino un interessantissimo incontro: U. S. Barriera di Nizza, squadra oltremodo battagliera, si misurerà con l'U. S. Novese, l'invitta squadra di Santamaria, alla quale, nel Campionato di promozione, nessuno è ancora riuscito a segnare un solo goal. A Vercelli i Giovani Calciatori Vercellesi riceveranno l'U. S. Trinese.

I gironi finali del Campionato

La distribuzione delle squadre

Nella seduta di ieri sera il Consiglio Federale della F. I. G. C., oltre agli altri argomenti che erano all'ordine del giorno, si è occupato della formazione delle batterie semifinali per il Campionato di prima categoria dell'Italia settentrionale ed ha così raggruppate le sedici squadre semifinaliste:

I girone: Torino, Legnano, Mantova, Padova oppure Casale.

II girone: Novara, Milano, la prima classificata dell'Emilia, la seconda della Liguria.

III girone: Alessandria, U. S. Milanese, la prima della Liguria, la seconda dell'Emilia.

IV girone: Vercelli, Internazionale, U. S. Torinese opp. Padova, la seconda del Veneto.

Come si vede l'esito dei match che si giocheranno oggi a Vercelli fra l'U. S. Torinese ed il Casale, oltre a stabilire quale di queste due squadre sarà ammessa alle semifinali, deciderà pure in quale dei due gironi, primo e quarto, dovrà giocare il Padova.

LOTTA

I campionati piemontesi

Il solerte S. C. Patrino organizza per il 23 e il 24 marzo il campionato piemontese di lotta, aperto ai dilettanti affiliati alla F. A. I. che o siano nati in Piemonte, o vi risiedano da un anno almeno. Le iscrizioni, fissate in L. 3 per i neofiti e a L. 1,50 per i militari, si ricevono ogni sera dalle ore alle 22,30 fino al 21 marzo, nella sede della Società, Via Cavour, 18, a Torino. Ai — ci — gli interessati parranno richiedere il regolamento del — certo.

ALPINISMO

Una gita della S. A. R. I.

Il Gruppo Studentesco S. A. R. I. di Torino ha organizzato per le vacanze Pasquali (14, 15, 16 marzo) una gita sciistica alla Becca Torché (m. 3016) (Sperlonga - Valle d'Ayas-Valle Gressoney).

Il programma dettagliato della gita, che non presenta speciali difficoltà, è visibile presso la Sede sociale (Via Maria di Piera, 28, telef. 11-30). Alla gita possono partecipare tutti i soci del C. A. I. e i non soci studenti, questi ultimi versando preventivamente la tassa d'iscrizione fissata in L. 5.

Le semifinali della Coppa d'Inghilterra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 19 notte.

Oggi si sono svolte le semifinali della Coppa d'Inghilterra a Everton e a Sheffield. Nella prima località, vicino a Liverpool, alla presenza del re, della famiglia reale e di oltre quarantamila persone venute da tutte le parti dell'Inghilterra, si affrontarono il Cardiff City e il Wolverhampton. La battaglia fu violentissima e si arrivò sotto la pioggia battente. Essa però non ebbe esito risolutivo perchè nel tempo regolamentare nessuna delle squadre riuscì a segnare. Anche l'altro match per la Coppa, richiamò una folla spettacolosa. Erano opposte il celebre team londinese Tottenham Hotspur, i famosi e popolarissimi Spurs, prediletti dai tifosi dell'antichissimo trofeo e il Preston North End, l'unica squadra che regga sua storia contro il « nobile esercito » diretto e voluto da Vittorio Pozzo, conquistatore e detta Coppa nel precedente anno. Tenaci avversari ed ammiratori degli Spurs portarono alla vittoria di stretta misura, con un punto di stacco. Anche le locomotive erano ammirabilmente decorate coi colori dei famosi team, segno di entusiastico folto avvenimento alla partenza del giocatori. Una folla incontenibile di curiosi si riversò sul piazzale circondando di parenti i loro undici campioni. La partita si svolse davanti a una folla enorme e fu di grandissima. Vinse però la squadra favorita, il Tottenham, con 3 goals contro uno. I — — —

Eclisse d'onestà

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, marzo.

neralmente, la vittima è una media cal- ... E' uno di quegli smorti lavoratori di ...llo che fan marciare i meccanismi più ...oli e importanti del mondo contempo- ..., e ne ottengono in compenso un pugno ...hi soldi per la mensa, un *cottage* di ...ssa per dormirvi, tre abiti e tre mute ...ancheria per non andar nudi, e qualche ...a per le mobilitazioni estive. Ma egli ... non i soldi pochi, almeno i suoi ...biti e le sue tre camicie, le sue valigie ...to per la sua piccola grande avventura, ...o *cottage* tra gli alberi della periferia ...ntina, che tengon compagnia a migliaia ...iglia d'altri *cottages* di mezze calzette. ...na cosettina tra vecchia e nuova, la cui ...teristica più saliente consiste nell'asso- ...mancanza d'inferriate. Tra i pochi beni ...i racchiusi coi suoi muri rossastri e il ...nte per la via non intercorrono che ...intelaiature vetrate di sapore elisabet- ..., che talora sembrano quasi a fior di ... Basta un buffetto per aprirvi il varco ...a mano, con la quale si gira il cali- ...ll'interno e si è dentro. Così alla ...ta vive tutta l'Inghilterra che lavora ...eveller: un intiero paese senza infer- ...pismo di fiducia nella natura umana, ...etta ricchi — i molto poveri son trince- ...in forte contro le distrazioni del vian- ... Hanno porte di quercia a saracine- ...a protezione della loro ricchezza, op- ...tra la loro miseria e il marciapiede ...ssano pochissimi vetri, e mai a fior di ... Pure, la mezza calzetta confida: e, ...me la stessa domestica-omnibus (cuoca, ...ratrice lavantaia) è per lui un lusso piut- ...saltuario in questi tempi fluidi, spesso ...cede di lasciar nessuno le cose per ...che ora del giorno. Ma è tanto più dolce ...torno sul crepuscolo al boccon tepido, ...la mezza calzetta usa chiamare il proprio ...ello, e che è il suo unico rifugio nella ...escente monotonia di Londra. Fino a ...a sera, allo svolto della via, tra le ...se che velano il paesaggio dall'inverno ...primavera, il cattolicano travede il suo ...intiero illuminato da cima a fondo come ...piroscafo di milionari nella notte. Che è ...esso! Sir Galahad affretta il passo, pi- ...la rincorsa. Trova spalancato fin l'uscio ...ingresso, che sbuffa luce elettrica senza ...ramma traverso i due palmi di giardino ...le separano dalla strada. Dentro, i ri- ...gli caotici d'una razzia in regola. I ... i guoti, ecco un buffetto, hanno aperto ...a bocca nel torrione d'entrata, e poi ...no scomparsi larandosi dietro qualche ...a persino i mobili, più spesso ogni e qual- ...si indumento personale del castellano, in- ...ne le relative valigie. Seguono alcune ore ...ferocia, e moltissime di facchini d'ogni ge- ... La ferocia ora tra la cucina e il cinello ...a immediata, frenetica popolarità per ...ni del giudice che ai vacanzieri di esso e ai ...domestici di giambo e di mutande propone ...seminare senz'altro quelle solenni scu- ...sazioni legali che qui son tornate in voga ...e rimettere in circolazione i rapinatori ...adali colti in flagrante. — La sferza, si ...ole, il famoso *cat o' nine tails*, il gatto a ...ve code che l'Inghilterra seguitò a parare ...disonori in faccia alle disertazioni di ...ropa! E frustarli a sangue, senza misc- ...cordia! Che vale, qualche settimana di re- ...dazione, se non a provveder di vitto e d'al- ...gio ad uno dei furfanti che niente hanno ...perdere! Essi imbaccucchiano a destra e a ...nistra appunto perchè han qualcosa da ...dagnare in ogni caso. Peroni, che resta, ...lo scudisco in fuori! — Dopodichè, s'in- ...ano i fatti. Giunge la polizia: va a viene ...finito volto con un armamentario di mez- ...ni fotografiche in cerca d'impronte di- ...li; e ogni volta, il suo viso severo se- ...mente il deruiotto che i ladri si sono ...erduti per sempre nell'oceano di Londra. ...lo neanche Sherlock Holmes potrebbe riu- ...ire vivi reali. Poi, bisogna aprire un spi- ...olino con la società d'assicurazione, che si ...ecipita trafelata sul posto quando i furti ...ssarono, ma diventa tardigrada e cavil- ...sa appena si moltiplicano. La disgraziata ...ggetta saltabeccando sulla punta dei furti: ...mando l'oggetto della pena si realizza di ...ramo, con lungo gruppo, epperò, prima di ...ssare un soldo, chiede la storia documenta- ...a d'ogni fazzoletto scomparso. Nel frat- ...empo, il guardaroba va rifornito di pianta; ...la mano esiliata, ch'è sempre a corto di ...ondi perde per qualche settimana mezzo il ...uo lume e tutta la sua tranquillità sulle ...ovalgono russo dei prezzi d'ogni cosa, de- ...ciuta a salire e scendere vertiginosi per ...egli anni. Il suo solo conforto è che un ...orno troverà qualcuno dei più cari oggetti ...i involatigli tra le mille carabattole d'un ...ercato di rigattieri che si tiene il venerdì ...lla piazzale dove gli altri giorni si alli- ...eano vecchie e vitelli in vendita...

Questa è forse la più tipica, certo la più frequente, delle nuove venture oblique che intervalano la vita metropolitana del dopo guerra. Un tempo, un caso simile sarebbe spuntato nella cronaca nera, ch'è l'elenco quotidiano dei piccoli eccezionali che si sembra l'umanità. Non appena il pizzicotto si fa comune, la cronaca lo trascura. Così oggi non si occupa quasi più dei furti con scasso simili a quello constatato più sopra pel valore rappresentativo che riveste. Ormai, dal più al meno, troppa gente qui è venuta assimilandosi ad attendersi furti e furterelli di questa rima al modo stesso con cui attende la comparsa del lattivendolo al mattino. Dico il lattivendolo, ahimè, è una quasi quotidiana litania di rivendaglioli, di rigattieri, d'orbivendoli maschi e femmine che bussano alla porta con faccie ironiche alla Bernard Shaw, con attitudine scorate da cui incompresi della Somme, o con sorrisi scettici da madri nobili: e intanto s'impadroniscono con calma della topografia del castello e delle abitudini del castellano. Il resto viene poi: ma, pel momento, i ladri di *diamonds* non sono che virtuosi girovaghi che la legge lascia circolare. E alla vittima designata non resta altra risorsa che far *home mine*.

Veramente, son ladri da poco; e pertanto furti proporzionati, che recano irritazioni ...ssai superiori al danno; furterelli da cla- ...se, mossi forse bassa carattere; non ...ti di grande stile, furti meschini e sciocchi, ...e proprio per questo riescono a sembrare ...ccezionali. Meschini rubacchinamenti, più che altro commessi da ladruncoli ...ovani e giovanissimi, di cui pensare che, ...ssuno dei colpevoli una volta incappati ...ella giustizia, sarà mandato in galera

CRONACA CITTADINA

Il Commissariato degli alloggi nella "Casa dei guai,,

Il commissariato degli alloggi, istituito per la sua struttura oggetto di tante discussioni e di tanti lamenti, ha la sua sede in quel palazzo Priotti di corso Vittorio Emanuele che anch'esso per la sua, diciamo così, struttura architettonica e per gli intendimenti della sua proprietaria è oggetto da qualche anno di tante discussioni e di tanti lamenti, cosicchè la cittadinanza ha finito col chiamare quell'isolato « la casa dei guai ». Era destino che il Commissariato finisse nella casa dei guai! Similia similibus... Abbiamo giorni sono fatto una visitina al Commissariato. Uno degli appunti che si fanno al Commissario degli alloggi è quello di essersi allogato coi suoi uffici in questo caseggiato. Convenzione a sopraluogo avvenuto in due sole: che i lamenti sono giustificati e che le cause che li originano sono superiori alla... volontà degli uomini.

Il commissariato degli alloggi s'è collocato in locali vasti requisendoli appunto in quel palazzo maggiormente oggetto dell'indignazione dei cittadini, specialmente di quelli senza casa. Sono locali realmente non comodi, non atti ad accogliere la fiumana di postulanti che fa giornalmente coda lungo l'unica scala, tanto che noi stessi siamo pervenuti al Commissariato in due... assalti non potendo passare sul corpo della folla che gremiva la scala suddetta. Il R. Commissario è un po' anche lui nelle condizioni dei cittadini di Torino. Prima ha dovuto chiedere ospitalità in Municipio, vivacchiando in locali assolutamente non comodi per nessuno, e poi presentatasi la possibilità di insediarsi in un appartamento di casa Priotti nei mezzanini, l'ha fatto. S'è collocato dove gli è stato possibile, come un povero senza casa, adattandosi anche lui alla meglio... Se avesse trovato o requisito un'ampia e superba sede, forse si sarebbe gridato ugualmente contro di lui per essersi preso degli altri messo a posto bene e comodamente. La sede, in tanta mancanza di locali, è, dunque, quella che è. Occorre piuttosto cercare di arginare e ordinare la fiumana dei postulanti. Si sono prese disposizioni all'uopo, stabilendo uno speciale ingresso e una uscita a parte, regolando l'entrata a mazzo di numeri, mettendo la guardia regia pel servizio d'ordine, impedire l'affollamento, diminuire il numero di chi ricorre al Commissario è impossibile, data la fame di casa. Ma si potrebbe rimediare utilmente, ad esempio, dando consultazioni, schiarimenti, informazioni per lettera anzi che verbalmente. Invece succede, secondo i lamenti che ci pervengono, che il Commissariato degli alloggi — malgrado abbia quattordici o diciotto impiegati — non risponde neppure. E allora il cittadino si assiepa anche lui in via Urbano Rattazzi e fa coda lungo la scala dei sospiri, o lungo l'asfalto. Il cittadino pensa che se nessuno scrive almeno qualcuno parlerà. E succede ancora questo. Tizio — e ciò ci risulta in modo positivo — ha un colloquio col r. Commissario. Questi dà tutti gli schiarimenti richiesti e le autorizzazioni verbali necessarie e consiglia di inoltrare la relativa domanda per iscritto. La domanda si arena, nessuno risponde più; e il postulante si trova allo *statu quo ante*, col dispiacere di avere invano disturbato il r. Commissario e sè stesso. C'è della burocrazia, c'è della confusione e il tutto concorre a rendere più grave la crisi anzi che attenuarla, sappiamo di gente che dovrebbe traslocare in un alloggio già pronto abbandonando a disposizione del Commissariato il vecchio alloggio e non attende che l'autorizzazione o il beneplacito del R. Commissario già dato verbalmente. Questa gente ha fatto domanda: nessuna risposta. Risultato: un alloggio che potrebbe rendersi libero, ma non lo diventa per un semplice ostacolo di... scritturazione. E sono appunto questi inconvenienti che più fanno gridare e criticare, perchè sappiate più incomprensibili e più facilmente eliminabili. Perchè il pubblico che ragiona si rende conto dei maggiori ostacoli, di quelli che non potrebbero essere superati che con un miracolo. Il Commissariato, infatti, ha ricevuto 15 mila domande d'alloggio. Sono quindi 13 mila per lo meno le persone che sperano nell'opera del Commissariato. Ma è possibile trovare, cominciando, tredici mila appartamenti?

Il R. Commissario non può fabbricare palazzi e case e deve limitarsi a requisire i locali e gli appartamenti disponibili. Per far ciò occorrono delle ricerche e delle indagini nelle quali il vale di due ispettori e di quattro guardie. Sono poche. Ma il Commissariato fa assegnamento sull'opera dei cittadini, particolarmente interessati. Di molte denuncie rispondenti a verità si è tenuto conto: c'è stato ad esempio una... grazia di quegli appartamenti e di quelle camere abitabili a intervalli o a periodi, di cui Torino era provvista sorprendentemente. Ma molte denuncie — ed è stato detto — anzi centinaia di denuncie, non rispondono a verità. Molti locali che sarebbero abitabili non sono accessibili specie in palazzine che furono fabbricate ad esclusivo uso del proprietario. Le guardie un giorno o l'altro presenteranno per visitare alcune camere realmente libere dei centro. L'opera condotta nella visita con grande sensibilità dal proprietario, il quale si dimostrò propenso a cedere i locali ma occorreva che l'inquilino futuro pensasse al modo di accedere a tali locali. Occorreva una scala... aerea. Nell'allineato eventualmente libero non si accedeva che attraverso la biblioteca, la stanza da letto e la camera da pranzo del proprietario.

Altro punto di lamento è lo stato di inabitabilità in cui è mantenuto il Palazzo Priotti. La storia degli affitti di questo fabbricato fa della favola. Ogni tanto si presannuncia l'apertura d'un albergo, d'un ristorante. Il Comm. esalato malgrado assicurazioni e promesse, finisce col non credere alla consistenza di contratti d'affitto perchè i locali seguitano a rimanere vuoti e con decreto del marzo dell'anno scorso ha requisito il palazzo. Ci sono state proteste ed interventi interessatissimi di autorevoli personalità ma il decreto è stato mantenuto. Bisogna far di più: bisogna darsi assoluta solleciti. La proprietaria di quella stabile deve convincersi che in questi tempi, finchè ci sono funzionari di tribunale e di polizia, magistrati, funzioni di regia guardia e agenti investigativi, insomma persone di quell'ordine che salvaguardia anche le proprietà della signora Priotti, le quali vedono stanare i non lauti stipendi, le spese d'albergo ed inabitato presso le superiori cercano o perchè trovino loro un alloggio e siano rimandati in altre sedi dove gli stabili sono fatti per essere abitati non per servire di irrisione ai senza tetto e per pigliare in giro le autorità. Ci sono delle difficoltà per adattare le stabile ad uso di piccoli alloggi? Ma ci sono inquilini i quali non chiedono che di assumersi le spese.

Le difficoltà di adattamento a scopo di piccoli alloggi sono insuperabili? E allora si riduca il palazzo ad asilo notturno pei poveri o a caserma?... Ma non continui lo spettacolo di questo stabile desolatamente vuoto nel bel centro di Torino.

In sostanza, il R. Commissario si valga dell'autorità che la legge gli conferisce e chieda nel contempo non più larvida e pronta collaborazione dai suoi impiegati. E veda la cittadinanza di non pretendere dal R. Commissario il miracolo della moltiplicazione degli alloggi, o requisizioni impossibili o di troppo rendimento. Il Commissariato attende a sua volta dai cittadini una cauta e precisa collaborazione, non denuncie cervellotiche o peggio di fondamento. Sappiamo di locali realmente disponibili denunciati da cittadini e scoperti dopo poche ore. Il Commissariato non attende che le tali indicazioni dall'iniziativa privata.

...nori sono i ladri ne hanno avuto una di ..., diremo, personale: hanno saputo del ... alloggio esistente nella nostra città di proprietà di quella baronessa, moglie di un ... ...ore a Roma e l'hanno svaligiato. ... di cortese modo che il Regio Commissario ...

Licenze per commercio zucchero

Il Municipio comunica che da lunedì 21 corr. mese, i ... dell'Ufficio daziario ... saccarifero agli esercenti ... cati, ecc. I titolari ... muniti del permesso di ... nei giorni sotto indicati, lunedì ... centi il cui nome comincia colla lettera ... ordì 22 marzo: M, M, C, D, R, F; Mercoledì ... marzo: G, O, Z, B, L, L; giovedì 24 marzo: I, ... M, P, O, P; Venerdì 25 marzo: H, R, Q, S, ... S, T; Sabato 26 marzo: M, M, U, V, Z. Si avverte che il preavviso dello sgombro si darà effettuare unicamente nuovo ... Magazzini di Via Corso d'Appolla, N. 4 inoltre.

La crisi industriale

Licenziamenti alla Fiat - La chiusura di due fonderie

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che una delle industrie più colpite dalla crisi odierna è quella automobilistica. Pubblicavamo l'altro giorno che una grande Casa americana si trova ad avere ben 40 mila automobili finite ed imballate giacenti nei magazzini, perchè la clientela non è più in grado di ritirarle.

Il contraccolpo di questo forte costringimento della richiesta si sta facendo vieppiù sentire, come è noto, alla Fiat, dove si dovette ricorrere già alla riduzione delle ore lavorative ed a forme speciali di cottimo. Ora, in seguito a più forte accentuazione della minore richiesta, si è reso necessario il licenziamento di una parte di operai fra quelli del reparto automobili.

Attualmente la maestranza della Fiat, addetta ai reparti automobilistici, ascende a 12-13 mila operai. Di questi, 1500 dovranno essere licenziati. Di conseguenza, anche altre officine minori, che hanno lavorazioni collegate a quelle della Fiat, dovranno, in un tempo più o meno prossimo, ridurre le loro maestranze in ragione del diminuito bisogno, poichè in parecchie officine il provvedimento di ridurre le ore lavorative è già stato adottato da tempo e pare che ora sia diventato insufficiente.

Un altro ramo d'industria pel quale la crisi pare vada assumendo in questi giorni un particolare grado di acutezza è quello delle fonderie. Quasi tutte han già dovuto ricorrere alla limitazione delle ore lavorative e qualcuna anche delle giornate. Ma anche per le fonderie tali temperamenti risultano inefficaci, data l'assoluta mancanza di ordinazioni.

Ieri venne chiusa la Fonderia Frejus, già Diatto, con stabilimento in corso Moncalieri, 15. La Società proprietaria aveva già licenziato parecchi operai e ridotto le ore lavorative. Ma perdurando la totale mancanza di lavoro ieri vennero regolati i conti degli operai e la maestranza venne lasciata in libertà.

Un'altra fonderia, quella denominata « Fonderie Piemontesi » in Borgo San Paolo ha preavvisato il licenziamento di tutti gli operai per lunedì 28 corrente. Anche qui il motivo del provvedimento è quello della mancanza di lavoro.

Una mozione consigliare

sullo sciopero delle suppleanti

Nessuna novità di rilievo nello svolgimento di questo sciopero. Le suppleanti tennero i consueti due Comizi alla sede dell'Unione del lavoro e presero atto, con applausi, di un ordine del giorno di solidarietà votato dai movimentati posti che fanno voti che le richieste economiche e le rivendicazioni morali delle suppleanti vengano accolte compatibilmente colle esigenze dell'Amministrazione ed i diritti del personale organico. Le lavoratrici continuano a funzionare in modo ridotto e la accettazione dei pacchi postali in partenza viene sempre fatta dall'ufficio postale di via Sacchi, 1.

I Consiglieri comunali Vuillermin e Bellardo hanno presentato al Sindaco la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il signor Sindaco se non creda opportuno di dare sollecitazione alle suppleanti postali, ancorchè da evidenti ragioni di giustizia, intervenire presso il Ministero per sollecitare la composizione della vertenza assicurando il pronto ristabilimento del servizio così necessario alla cittadinanza e condizioni di vita adeguate alle gravi necessità odierne alla categoria delle suppleanti postali ».

Per l'organizzazione unica

degli impiegati locali ed amministrativi

Stamattina alle ore 9, nei locali del Cinema Splendor, in via Roma, avrà luogo un pubblico comizio nel quale l'on. Bruno Buozzi parlerà di speciale alla fusione in un'unica organizzazione delle categorie degli impiegati locali ed amministrativi delle industrie metallurgiche.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di primavera

E' vicino lo spostamento della Compagnia nei teatri estivi, e, mentalmente avverra nella prossima settimana.

Al Teatro Balbo Ernesto Zacconi continua la sua stagione. Verso la metà di aprile avremo l'atteso avvenimento che avrà importanza nazionale, il ritorno alla scena di Eleonora Duse. Già fervono i preparativi. Di una delle sue commedie che verranno rappresentate qui è stata fatta la scelta.

La Compagnia di Nello Rocchi lascia giovedì, per il Teatro Alfieri il Politeama Chiarella e la nuova teatro riforma Lyrica Drammatica con la Compagnia quasi completamente rinnovata. Annuncia tre novità interessantissime, tra le quali una di Giuliano Giacheri.

Nel Teatro Carignano avremo nella stagione di primavera la nuova Compagnia drammatica Alda Borelli-Tullio Carminati. Con il nuovo lavoro di Sem Benelli, *Ali*, verranno rappresentati diversi vecchi lavori, e tra l'altro *La signora dalle camelie*, con vestiti dell'epoca, e *La principessa di Bagdad* di Alessandro Dumas figlio.

Anche al Teatro Scribe si avrà una Compagnia drammatica, quella di Achille Majeroni. Repertorio vasto e popolare. Tra l'altro il *Cristo di Rovio*, il *Cuneno* di Rostand.

All'Alfieri

Marietti sera. In compagnia Galli-Guasti chiude la stagione di quaresima. Prima di lasciare la nostra città, Dina Galli vuole ancora dividere con noi quelle ore commoventi e commoventissime che è la *Signorina Josette ma femme*, i suoi successi di Giovedì. La interessantissima ripresa si avrà questa sera.

IL DOPPIO QUINTETTO DI TORINO.

Domani sera, alle 21, al Liceo, il Doppio Quintetto di Torino augurato un gruppo di numerosissimi concertisti: il quartetto per piano, violino, viola e cello di Tocchi-Chiesse; un divertimento di Mozart per oboe, corno, violino, e quartetto d'archi; il quartetto op. 59 di Beethoven, per piano, oboe, quartetto, corno e fagotto; il doppio Quintetto di Dubois. Essi privi di essere d'abbonamento potranno essere ritirate in Liceo, la sera stessa del concerto. Intanto annunciamo con viva compiacenza che l'attenzione di molte città si è già volta a questa nostra potente e simpatica istituzione, la quale, ai trionfanti del passato concerti, porano per una tournée in Piemonte. Poscia, in aprile, si prenderà, in più vasto giro artistico, Piacenza, Modena, Reggio, Ravenna, Venezia, Treviso, Conegliano, Belluno Udine, Trieste, Verona.

QUARTETTO TORINESE.

Il « Giovane Quartetto Torinese » costituito dai maestri Flavio Rocco, Clemente Parlincotti, Mario Zangani, Raffaello Monti, che fu simpaticamente accolto l'anno scorso, si presenterà la sera di mercoledì prossimo, al Liceo, per far ascoltare il quartetto in re magg. di Franck ed il quartetto N. 6 op. 18 di Beethoven. I soci delle Società musicali torinesi avranno speciali facilitazioni.

UN'AUDIZIONE AL LICEO.

La « Pro Cultura Femminile » terrà oggi la serie delle audizioni musicali al Liceo, ore 16,30. Le signorine Mary Torello (canto), Ida Pietta Grignolio e Luciana Grignolio ed il maestro Bouchard (piano), eseguiranno musiche di Mozart, Handel, Perti, Falconieri, Martucci, Debussy, Gombert, Chopin, Weber.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia drama. di Ermete Zacconi — ore 15: « La Gioconda » (replica di G. D'Annunzio). Ore 21: « Il cardinale Lambertini » commedia di A. Testoni.

ARTISTICO (Varietà) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni). Ore 21: « Il cinematografo canta » (Ultimi giorni).

BALBO (Compagnia drama. di Ermete Zacconi — ore 15: « La Gioconda » (replica di G. D'Annunzio). Ore 21: « Il cardinale Lambertini » commedia di A. Testoni.

CARIGNANO (Compagnia drama. Gualdo-Gandusio — ore 15 e 21: « Il conte di Kostia » di V. Hugo).

CRISTALLO (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

EDEN (Varietà) — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

EXCELSIOR (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

GARIBALDI (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

GIARDINO (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

GOSSINI (Compagnia drama. Dora Contegno — ore 15 e 21: « Una notte bianca » rivista di Morani e Arnaud).

MARGHERITA (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

MONCALIERI (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

NAZIONALE (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

NUOVO (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

OLIMPIA (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

REGIO (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

SCRIBE (Compagnia drama. Majeroni — ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

VENDÔME (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

VITTORIA (Cinematografo) — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

ALFIERI — Ore 15: « La Gioconda » (replica di G. D'Annunzio). Ore 21: « Il cardinale Lambertini » commedia di A. Testoni.

ARTISTICO — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni). Ore 21: « Il cinematografo canta » (Ultimi giorni).

BALBO — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

CARIGNANO — Ore 15 e 21: « Il conte di Kostia » di V. Hugo.

CRISTALLO — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

EDEN — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

EXCELSIOR — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

GARIBALDI — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

GIARDINO — Ore 15 e 21: « Il Re dei Cow-boys » (Ultimi giorni).

GOSSINI — Ore 15 e 21: « Una notte bianca » rivista di Morani e Arnaud.

MARGHERITA — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

MONCALIERI — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

NAZIONALE — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

NUOVO — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

OLIMPIA — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

REGIO — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

SCRIBE — Ore 15 e 21: « Nirvana » (Ultimi giorni).

VENDÔME — Circo Equestre Alfredo Dias. Due rappresentazioni, ore 15,30 e ore 21.

NAPOLI — Grande spettacoli di varietà.

Per l'Osservatorio di Pino

Gli astronomi del Capo Buona Speranza

« Dagli strumenti del Capo di Buona Speranza — ci comunica padre Boccardi — è stata scoperta una cometa nella costellazione del Capricorno. Essa trovavasi nell'istante della scoperta ad ore 2h. minuti 15 di ascensione retta ed a 18 gradi di declinazione australe. Se nell'Osservatorio di Pino si trovasse già l'istrumento, la cometa avrebbe potuto essere scoperta da noi, e negli annali scientifici figurerebbe con nome italiano ». Riferiamo la profonda amarezza che susscende in constatazione di padre Boccardi. La costellazione del Capricorno, si scusa dire, aveva raggiunto tale posizione che pareva un'offerta pel nostro Osservatorio. Bastava avere gli strumenti adatti per scrutarne tutti i misteri. Noi siamo restati invece inutilmente con gli occhi fissi nel cielo, mentre altri, solo perchè posti in migliore condizione tecnica, scoprivano la cometa Pazienza, padre Boccardi, il giorno in cui anche Pino avrà il suo osservatorio non può essere lontano. Una festa di cori, col dolce tinnulo di « Alba di primavera », a benedizione dell'Osservatorio, si è avuta ieri sera: festa promossa da una comitiva di giovani che anno distinguersi per « La cenerentola del venti spensierati » ci auguriamo che la messe sia stata buona.

Ing. comm. Ettore Ehrenfreund . . . . 50 —
Francesco Pastorelli . . . . 50 —
Gli operai della Trafileria delle Galliane Giuseppe, per l'onomastico del direttore, augurando una sicura di prossimo avvenire » 11 —
Nel terzo anniversario dalla compianta mia signora Margherita Bergoni Nasi Sona, animata trovi la luminosa stella che vigila sui nostri cari . . . . 5 —
Perchè p. Boccardi possa scoprire la stella che Richiari l'arrivante reminiscenza della classe liceale » « Emiliatori nell'attuale crisi sociale . . . . 10 —
O. Perchè p. Boccardi veda alle mie ... sua pecchiera ed il loro ... soffrivi da grandi sofferenze un povero infermo . . . 5 —
Che padre Boccardi trovi la stella che dia sempre felicità e sollievo ai due Giuseppini fratelli . . . . 7 —
A p. Boccardi perchè una stella d'amicizia ... direttori di scuola dell'... perchè facciano la scoperta di più lungo tempo . . . 10 —
Alcuni pensionati e veterani in circolo ... to al Valentino, perchè una buona stella ... accompagni nel loro tramonto. T. G. . . . 11 —
G. Battaglia e p. Boccardi salutando i vaganti Boccardi gli amici a Torino (da Torino) . . . 9 50
Rino, ragazzo, affinchè una buona stella ... il cielo della fedeltà . . . 5 —
Rina car mia, perchè p. Boccardi veda ... di scoperta in quale sistema planetario si trovino ancora lontanissimi persone, di servizio ... somma che con ... valle contenere ... di una di esse, una breve ... buona . . . 5 —
I soci del Circolo Filologico Milanese « Ritera Bellini » perchè le stelle ... vie del cielo indichino sempre ... . . . 20 —
Generale Guglielmotti Antonia . . . . 10 —
I coniugi Villetti e Maria unitamente ai cari Francesco e Teresa, con Luigina ed il suo consorte Antonio, per una buona stella che guidi loro ... e felicità, ... l'augurio il piccolo Passino per essere ... ammesso agli esami . . . 7 —
Scuola Vittorio da Feltre - Classe VI a femminile . . . 10 —
Quattro giovani nell'A. T. perchè il buon amico Giovanni L. ... non debba più « vedere le stelle » ... attraverso metaforicamente » . . . 10 —
Ricordando le ... della loro tenera infanzia, ... ricevuto dai ... a mezzo di medicine, ... chiedono la ... stella che ... per esplorare le profondità del cielo . . . 25 —
Maria perchè una buona stella guidi sulla via della completa guarigione il suo diletto Teresio . . . 10 —
Marcella e Fernanda in memoria dell'adorata mamma . . . 15 —
Tara, Fara, Pia, perchè ai marosi ... le notti ... sulla ... di Rosen (val di Lodro) « A noi ... una stella ... su la mia ... e ... per la luna ... d' Ilderdi Oldania e Campia . . . 5 —
Un torinese da Roma, bene augurando al ... Comunale della sua Torino . . . 10 —
Gli operai della ... Torino . . . 10 —
Perchè p. Boccardi scopra la ... stella ... di un loro prossimo e felice matrimonio . . . 6 —
La signora conosciuta una sola immagine ... 5 —
Il ... nessun caso . . . 5 —
Il pianista ... musica in luce è ... più bella e più ... 5 —
E' V. e p. Boccardi perchè scopra una stella ... per la salute dell'... famiglia ... Giuseppe studentesse S. A. R. I. (San Alfonso ... Istituto della Sezione di Torino del r. ... (seguono versamenti) . . . 50 —
Il reparto ... dell'Ordine Militare (sono ... 16 lire, ma ... scopra ... di morte a mezzi ... Ottone Trentini, ... Giuseppe, ... Vittorio, ... Gardi Armando, Scaglia) . . . 11 —
La ... di Cultura scientifica « Urania » ... ricordando ai suoi ... prof. G. ... Gavini « piangendo all'altra ... opera . . . 100 —

Totale L. 575 00
Liste precedenti » 52.017 35

Totale generale L. 52 018 35

" Come si formò l'Universo „

Ricordiamo ancora che martedì sera, alle ore 21, nel teatrino degli Artigianelli, in via Juvara, il chiaro professor Federico Sacco terrà una conferenza sul tema: « Come si formò l'Universo », che le adesioni di una lira andranno a beneficio del fondo che siamo raccogliendo per dotare l'Osservatorio di Pino di quell'ausilio necessario.

Le istituzioni beneficate dalla serata dantesca

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa comunica:

« Il magnifico esito della serata dantesca al teatro Regio in consegnito all'Associazione della Stampa, la quale nulla ha contribuito a beneficio della propria Cassa di previdenza, di assegnare le seguenti somme a queste istituzioni filantropiche: Pro-Puericia, lire 1500; Ospizio dei vecchi della piccola madre dei poveri, lire 1500; Dispensario dei bambini lattanti, lire 1000; Case pei malati poveri, lire 1000; Asilo dei lattanti della chiesa metropolitana di Torino, lire 500; Cucine Economiche, lire 500; Scuola all'aperto del Ginnasio Cenero, lire 500; L'Associazione della Stampa, sperando di aver dovuto limitare l'elargizione alle suddette istituzioni — con le quali, come tra le più filantropiche, esisteva da tempo buona promessa — si augura di poter presto, con nuove benefiche iniziative, venire in aiuto di quelle altre Opere di carità ritenute che pure *degne* domande di sussidio ».

I margini del Campo di San Maurizio concessi ai combattenti canavesani

La sezione dei combattenti di Ciriè, ha ricevuto comunicazione che il Ministero della Guerra, in seguito al parere favorevole del Comandante del Corpo d'Armata di Torino, generale Perris, ha autorizzato la concessione alla Cooperativa dei combattenti canavesani, dei margini del campo di San Maurizio. Il Comando del Corpo d'Armata è mantenuto di fronte la proibizione della concessione. I combattenti canavesani hanno fiducia che ciò potrà avvenire al più presto possibile. Ignoriamo se dobbiamo augurarcene noi che questa giusta ed equa domanda abbiano sostenuta e sollecitata.

Un nuovo Commissariato di P. S.

E' stato istituito un nuovo Commissariato di P. S. sotto la denominazione di « Commissariato Madonna di Campagna » con sede in Strada di Lanzo, 90. La giurisdizione di questa nuova Sezione è rappresentata dal tratto di territorio compreso fra la linea ferroviaria Torino-Milano e la sponda sinistra della Dora fino al confine del territorio comunale di Torino. Di conseguenza vengono portate modificazioni alle giurisdizioni degli altri Commissariati limitrofi. Il nuovo Commissariato comincerà a funzionare col 1o Aprile prossimo.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione Barometrica: ore 9: 749.
Temperatura massima del giorno 20 + 14,2
Temp. minima della notte dal 20 al 21 + 1,1

Un ex-sindaco arrestato

che truffava granoturco al Consorzio

Risultava al Presidente del locale Consorzio Granario Provinciale, grand'uff. Cesare Cornaldi che tal Regaldo Edoardo fu Pietro, negoziante in bestiame e cereali residente in San Francesco al Campo, più volte era riuscito ad ottenere, dichiarandosi incaricato di quel Comune, delle partite di farina di meliga quali assegnazioni mensili. Tenuta presente la quantità del Regaldo di ex-Sindaco di S. Francesco al Campo; il Consorzio giustamente non vedeva chiaro questo suo vivo interessamento, espletato nel ritiro soltanto della farina di meliga per conto del Comune. Quale clandestino commercio poteva esercitare il Regaldo? Per indagare alla scoperta di sì grave reato il grand'uff. Cornaldi affidava le indagini relative all'ispettore annonario che ha alle sue dipendenze, Pasquale Trobia, il quale ieri si recò a S. Francesco al Campo per le constatazioni del caso. Il Regaldo proprio ieri alle ore 11, con una indifferenza non comune si ripresentava al Consorzio per ottenere altro buono di quintali 50 di farina di meliga servendosi, come pel passato, abusivamente del nome del Comune di S. Francesco al Campo per conto del quale, così egli ha dichiarato, ritirava la merce. Naturalmente il presidente del Consorzio, insospettito del fatto, faceva accompagnare alla questura il Regaldo in attesa del ritorno dell'ispettore Trobia. Infatti il Regaldo è stato poi interrogato dal Trobia e passato poscia alle Carceri a disposizione della locale Procura del Re. Si è quasi stabilito che il Regaldo ha venduto per conto proprio, servendosi del nome del Comune, circa 200 quintali di farina di meliga che ha sottratto al consumo della popolazione alla quale il Consorzio l'aveva destinato. Il Trobia continua le sue indagini per denunziare altri responsabili.

Altri arresti per la fabbricazione clandestina di armi

L'autorità giudiziaria, proseguendo l'istruttoria per la fabbricazione clandestina d'armi, ha spiccato mandato di cattura contro gli operai Giorgio Battista fu Francesco d'anni 19, abitante in via Torricelli, 38, e Audino Felice di Cesare d'anni 28, abitante in via Regina Elena. L'esecuzione del mandato fu eseguita ieri in via Morosini.

Seguendo la Cronaca

Prossima apertura in Borgo S. Paolo di una Filiale di Città del BANCO DI ROMA

Siamo lieti di comunicare ai numerosi ed affezionati Clienti del Banco di Roma, che in data 21 marzo corrente aprirà i suoi sportelli al pubblico, in Borgo San Paolo, Corso Peschiera 121.

L'Agenzia di Città "B„ - Telefono 43 40 di questo primario Istituto di Credito, che tanto benemeritava in zappio guadagnarsi fra la parte migliore della nostra cittadinanza.

L'ultima iniziativa del Banco di Roma risponde ad una necessità veramente sentita da parte dei laboriosi risparmiatori di questo importante rione suburbano della nostra Città, i quali per le loro occorrenze bancarie non avranno più bisogno di accorrere al centro con grave disagio e con molta perdita di tempo.

Il dono di un Professore salvato dalle acque del Po

Il signor Pasquino salvò dalle acque del Po un professore di chimica caduvi accidentalmente. Questi lasciò al figlio del Pasquino, come segno di riconoscenza, un secreto che permette di ricavare dai vegetali, frutta e fiori, gli aromi più delicati senza alterare la loro costituzione chimica. Ora il secreto viene applicato alla fabbricazione di caramelle speciali, squisitissime, e si avverte che il negozio-fabbrica, che si trova in corso Moncalieri, 47, le vende all'ingrosso e al minuto. Cercatele in tutti i negozi del genere.

" DICE „ pensa anche al mondo piccino

Ricordando le feste Pasquali è veramente un'occasione propizia quella della vendita di calzature per bambini che ha inizio il negozio di via S... Secondo, 5, del Calzaturificio « Dice ». Sono grandezze, colorazioni, fogge le più recentissime e, quel che più conta, solidissime. Nuovi arrivi di calzature per uomo e signora, modelli speciali e prezzi di concorrenza.

« Dice » gode il favore del pubblico, perchè tutte le sue calzature sono ottime e le condizioni di vendita, da lui più che altrove, favoriscono gli acquirenti.

Dalla Ditta GIOVANNI BERTONE non si paga la tassa sul lusso!

Adagio, spiegatemelo bene, per evitare equivoci! Non la si paga perchè la Ditta Giovanni Bertone (via Quattro Marzo, ang. via Milano) ha applicato un nuovo sconto del 25 % ai suoi prezzi già ribassatissimi, eliminando automaticamente la tassa sul lusso! Viene eliminata per il cliente, rimanendo virtualmente a carico della Ditta. Grandiosa assortimento di stoffe per uomo e per signora, con larga scelta di novità primaverili.

G. Rodi e Figli

Piazza San Carlo. Per la precoce primavera sono stati creati i nuovi modelli di soprabiti e di impermeabili con gommati, della più grande novità, per uomo, con stoffe di ottima qualità. Essi sono posti in vendita a prezzi convenientissimi. Inoltre l'assortimento di maglierie, biancheria per uomo, calze, cravatte, bretelle, ecc.

Scampoli! Scampoli! Scampoli!

Grandi, piazzi, misti, merceria, guarnizioni. Via Baretti ang. Madama Cristina. Si liquida tutto: il vasto magazzino anche senza merce.

Poltrone in pelle ARNEODO

dell'unica manifattura con laboratorio proprio esistente in Torino, Via Cosseria, 4.

Va a rubar di notte

per vendere la scarpa a buon prezzo?

In questa settimana correva voce che un modesto commerciante andava di quartiere a quartiere a rubare le scarpe per poi offerle a prezzi irrisori. Tale diceria proveniva forse dal fatto che in Torino v'è un negozio che prima fra tutti si è messo a vendere le scarpe in cretona finissime (che in altri negozi si pagano L. 50) a lire 38 soltanto quelle da uomo e L. 29 quelle da donna, col tacco di cuoio Luigi XV. Ora è necessario una recisa smentita e una deplorazione al riguardo. Non è necessario rubare per vendere le scarpe a buon prezzo: basta limitarsi nei guadagno, poichè la maggior vendita con utile minimo è quella che dà il maggior reddito. Il negoziante di cui si tratta non ha bisogno di andare a rubar le scarpe e certamente si mette in condizione di rispettarci sulla vendita; soltanto le sue continue vendite lo mettono in grado di beneficiarsi un compenso soddisfacente nonostante i prezzi irrisori che pratica. Sarebbe piuttosto desiderabile che gli altri negozi, in tutti i generi, seguissero il suo esempio e in tal modo gli articoli di prima necessità subirebbero il colpo forte le riduzioni che si invocano. Per comodità del pubblico oggi vi sarà l'esposizione in piazza Carlo Felice, 7, via Po, 2, e via Nizza, 1. Comuni grande vendita in via Madama Cristina, 5, all'angolo di via Pio V. Si prega quanti possono di provvedere all'acquisto in mattinata onde evitare le solite code.

Ah, questa è carina!

Il pubblico che ha seguito con interesse crescente tutte le peripezie della celebre attrice americana Maria Walcamp (*Maria l'intrepida*) per trovarsi un appartamento in Torino, avrà certamente esclamato, davanti al successo... edilizio della simpatica signora: « Bella forza! quando si è così ben provvisti di dollari, e per di più in oro!... Ecco un giudizio molto semplicistico, destinato a crollare al più lieve soffio della verità come il solito castello di carte. La verità è questa: « La signora Maria Walcamp non ha pagato un sol dollaro per il suo appartamento! non ha pagato niente di niente, nè per sè, nè per il suo cameriere Joe, nè per il suo cane Bill! ». « Possibile? un padrone di casa che dà un alloggio gratis, in Torino? Ma questa è una bella da far dormire la piedi! ». Ed ecco un secondo giudizio semplicistico. Il segreto della verità è questo: « Il padrone di casa che fa cedere un bellissimo appartamento in via Roma alla signora Maria Walcamp, non solo non ha chiesto alla celebre attrice il più piccolo compenso, ma le offerto lui, a lei, un famoso mucchio di dollari (il cambio era, purtroppo, ancora a 22!) perchè Maria l'intrepida accettasse!... E se di fronte a questo caso di pazzia furiosa di un proprietario di casa il pubblico rimane fulminato, la colpa non è propria nostra!

Oggi e domani

La *Merveilleuse* esperrà nel suo elegante negozio di via Roma, 1, le più recenti novità primaverili. Questi due giorni di esposizione permetteranno alle signore di osservare bene e di rendersi conto dei nuovi modelli, novità di assicurarsi per la prossima Pasqua l'abito di stagione già pronto, senza dover sottostare al disturbo di misure, di prove e alla incertezza dell'epoca di consegna. La *Merveilleuse* è sempre la primaria Fabbrica di confezioni che alla bontà dei tessuti e all'eleganza dei modelli sa unire la massima convenienza nei prezzi.

Un vero piebiscito

è stato quello del pubblico in questa settimana col non accorrere alla Liquidazione del Succ. M. Prochet e Figli, Piazza San Carlo. Per soddisfare al desiderio della numerosa clientela, data il ritardo nell'allestimento dei nuovi locali, si protrae ancora per questa settimana la vendita dell'ultimissimo stock di *stoffe inglesi per uomo e signora, pellicce, vestaglie, golfs, grembiuli, calze, bretelle*, ecc.

CORREDI

da Sposa, da Uomo e da Casa

La *Ditta Leopoldo Grosso, via Roma, 12, angolo via Barolo, Torino*, rinnuova per i suoi corredi da sposa, corredi da uomo e corredi da casa, avverte che per i mercatini è quasi esclusa la recente tassa sul lusso. Schiarimenti del caso e preventivi a richiesta.

BARABINO

inizia lunedì, 21 marzo, una liquidazione di modelli suoi, tanto ricercati, di *costumini sport, abiti alla marinara, ragiana, paletots*, che meglio di qualsiasi altro vestono elegantemente i ragazzi e le giovanette. Siamo certi che nessuno vorrà mancare in sua visita in via Meucci, 2 (Piazza Solferino).

DUR

ULTIME NOTIZIE

Il delirante entusiasmo di Trieste
per le feste dell'annessione
Una serata fantasmagorica

Trieste, 19, notte.

Le entusiastiche accoglienze fatte ieri da Trieste alla squadra navale venuta per prendere parte alle solennità dell'annessione, hanno avuto oggi un impressionante proseguimento durante le cerimonie della seconda giornata di festeggiamenti. Le vie della città sono allestite selve di bandiere. Si calcola che presso a poco circa mezzo milione di tricolori garriscano sotto il magnifico cielo primaverile. Grandioso ed imponentissimo è lo sbandieramento nel famoso rione di San Giacomo, dove abitano specialmente socialisti e slaventi e dove altre volte si verificarono funesti avvenimenti. I rivenditori di bandierine e di nastri tricolori continuano a far affari d'oro perchè non vi è uomo, non vi è donna che non si fregi il petto di uno o di tutti i segni del suo fervente amore di patria. Stasera poi le luminarie, quasi tutte di gran gusto, e di molto effetto, danno alla città un aspetto fantasmagorico.

Il ricevimento delle rappresentanze

Per tutta la sera è stato un succedersi di canti e di acclamazioni: un delirio che non si descrive, un fremito che stringe alla gola e che mota il cronista in dimostrante. Anche oggi non si scrive la storia non importa. La storia di Trieste italiana è stata già scritta con il sangue dei suoi figli. Se ieri ed oggi è stato così, che cosa sarà domani? Domani, che è il gran giorno della solennità?

A mezzogiorno è cominciato il movimento per ricevere le rappresentanze ufficiali del Governo e del Parlamento. Al di fuori della stazione erano schierati 100 carabinieri a cavallo in alta uniforme; dietro i cordoni di truppa erano ammassati i rappresentanti delle Associazioni ed il popolo festante. L'edificio era tutto adorno di bandiere e di trofei; la scelta di ricevimento era addobbata con grande lusso. Erano ad attendere gli ospiti le autorità, il senatore Barzilai, i sindaci delle maggiori città italiane e della Venezia Giulia, il gen. Caviglia, che vestiva in borghese.

Alle 13, con notevole ritardo, è giunto il direttissimo da Roma, accolto dal suono della Marcia Reale e da scroscianti acclamazioni, mentre un reparto della Brigata Sassari rendeva gli onori militari. L'on. Rava, sindaco di Roma, che si trovava nel treno, alla improvvisata dimostrazione ha risposto gridando per tutti: Viva Trieste italiana!

Dopo le presentazioni, si è formato il corteo che si è recato all'«Hôtel Savoia», fra due ale di popolo sclamante. Le berline della Camera e del Senato erano scortate da carabinieri a cavallo. Alle 14,30 sono giunti anche con lo stesso cerimoniale altri rappresentanti della Camera, del Senato e del Governo e il generale Petitti, il quale comandava le truppe che sbarcarono prime a Trieste.

Il "Te Deum"

Alle 16 a San Giusto, alla presenza delle autorità, è stato celebrato un solenne «Te Deum». Monsignor Bortolomasi ha pronunziato un discorso infiammato di patriottismo, mentre echeggiavano nel tempio le note della marcia reale. La commozione era tanta nella folla, che essa ha rotto i cordoni precipitandosi verso monsignore per abbracciarlo e baciarlo.

Alle 17 alla Camera di Commercio è stato offerto un solenne ricevimento in onore degli ufficiali della squadra. L'arrivo nelle sale dei membri del Governo e del Parlamento è stato accolto pure con la marcia reale. Più tardi, mentre fervevano le danze, è sopraggiunto il generale Petitti al quale è stata fatta una indimenticabile dimostrazione. Colui che fu il primo governatore di Trieste italiana era commosso oltre ogni dire.

Stasera vi è stato spettacolo di gala al Teatro Verdi. Domani seguirà la cerimonia solenne dell'annessione. La città è piena di manifesti. Sintomatico è che la festa è stata celebrata solennemente oggi anche in alcuni piccoli paesi slavoni, a pochi chilometri da Trieste.

Il messaggio di Torino

Il sindaco di Torino ha inviato a Trieste il seguente messaggio: «Alla solenne manifestazione di Trieste, che celebra la sua annessione alla madre patria, si associa con affettuoso sentimento la città di Torino. Questa antica capitale ove si concepì e vivificò l'idea rivendicatrice che in Roma dapprima, e a Trento e Trieste poi, ebbe il suo ultimo compimento, rievoca lo condivise angosce della desideratissima città, la lunga dolorante attesa sotto la dura oppressione, e, oggi che i fati della patria sono conchiusi, oggi che il tricolore sventola radioso nella gloria del cielo adriatico, le attesta con commozione profonda il suo affetto, esultando per la sua letizia, accomunando il suo entusiastico tributo».

Nessun incidente spiacevole ha turbato la meravigliosa giornata.

Clamoroso intervento dei fascisti
intorno ai 27 bauli russi
Guardie regie e cavalleria occupano la piazzale della Dogana.

Roma, 19, notte.

Incidenti sono avvenuti oggi per la questione dei bagagli della missione russa. I 27 bagagli russi dalla dogana sono stati trasportati in un locale, dove possono stare da soli senza essere confusi con gli altri. Questo provvedimento è stato preso non solo per sottrarli alla curiosità della folla, ma per poterli più facilmente e più diligentemente sorvegliare. I gruppi di fascisti, che fanno la guardia per turno che escano senza la regolare visita, erano oggi più numerosi ed il loro atteggiamento più deciso. Infatti, verso le ore 17 di stasera, circa 200 fascisti, che stazionavano sul piazzale della dogana, sono riusciti a penetrare nei locali della piccola velocità e velocemente hanno tentato di invadere i locali della dogana, dove sono anche custoditi i bauli sospetti dei russi. Le guardie regie, che facevano servizio di vigilanza, accortesi di questa audace manovra, non riuscirono a respingere i fascisti dopo aspra e violenta colluttazione. Uno dei fascisti, di cui si ignora il nome, è stato ferito nella mischia da una guardia regia col calcio di un moschetto. Il vice-brigadiere delle regie guardie Francesco Chessa è stato ferito alla fronte da un colpo di bastone. Un commissario di pubblica sicurezza, che dirigeva il servizio d'ordine pubblico, ha subito chiamato rinforzi e poco dopo il piazzale della dogana è stato occupato da due compagnie di guardie regie ed una squadrone di cavalleria. Il piazzale è stato sgombrato e la calma è per adesso ristabilita.

Un comunicato ufficioso dice: «Discussioni superflue sono state fatte sul noto incidente dei bauli della missione commerciale russa alla dogana di Roma. Evidentemente taluno deve essere caduto in errore confondendo la franchigia colla visita doganale. Secondo le norme doganali internazionali, sono esenti da visita solo i corrieri diplomatici debitamente sigillati, previ accordi di carattere diplomatico e fiduciario del Governo del paese interessato. Non sono inoltre esenti da pagamento del dazio doganale, cioè non sono in franchigia, i colli delle missioni diplomatiche. Se la franchigia esclude la visita di rito ne mai è esistito il diritto di esenzione di tale visita. Pertanto i colli appartenenti alle singole persone come a qualsiasi missione vanno sempre soggetti a visita doganale imposta dalla legge dalla quale nessun funzionario o nessuna autorità costituita possono derogare, nè in proposito si può dare luogo ad eccezioni di sorta. Per questa ragione anche i bauli di pertinenza della missione russa dovranno passare, per essere svincolati, la consueta visita doganale, nè i funzionari della dogana stessa possono essere autorizzati a mancare ai loro obblighi tassativi».

Il «Giornale d'Italia» formula un'ipotesi che vi riferiamo con riserva, e scrive: «Tra le tante ipotesi che si possono fare per spiegare l'ostinata resistenza dei russi a fare visitare i bagagli, un informatore ci scrive richiamando la nostra attenzione sul fatto che in Russia officine di carte valori sono specializzate alla contraffazione della carta monetaria estera».

L'ufficio polizze di Roma
occupato dai mutilati

Roma, 19, notte.

Questa mattina, alle 7,30, una trentina di mutilati, dopo aver battuto ripetutamente alla porta dell'Ufficio servizio polizze ai combattenti, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sono penetrati nell'atrio, occupando le stanze. Quando, un'ora dopo, si sono presentati gli impiegati, circa 180 signorine e 100 uomini, i mutilati si sono rifiutati di farli entrare nella sala, lasciando passare una ventina di ex-combattenti e cinque signorine. Alle proteste del personale, i mutilati hanno mantenuto l'occupazione. Impiegati ed impiegate si sono riuniti nella via, discutendo animatamente e vivacemente. Ad impedire assembramenti sono accorsi il commissario di pubblica sicurezza, agenti e guardie regie. In una nota giustificativa, i mutilati e invalidi di guerra affermano di essere stati costretti a rioccupare l'Ufficio polizze. Nell'occupazione degli uffici un mese fa i mutilati miravano a richiamare l'attenzione del Governo sul disservizio delle polizze, alla semplificazione e organizzazione dei servizi. L'occupazione ebbe il significato di protesta alle manifestazioni che lì si verificavano, e alle quali — dicono i mutilati — non poteva essere estraneo il numero ristretto di signorine che l'Istituto aveva assunto, dimenticando che i mutilati ed ex-combattenti erano senza lavoro e senza pane. L'occupazione dei mutilati sia a Bologna, sia a Roma, venne a cessare solo quando si ebbero assicurazioni che il Governo avrebbe attuato i provvedimenti chiesti dai mutilati stessi, effettuando soprattutto il licenziamento delle signorine e la assunzione in servizio degli invalidi. Ora, invece, coincidendo, mentre si calcolava che per il 10 corrente mese sarebbero stati assunti almeno cinquanta mutilati e licenziate altrettante signorine, queste continuarono a permanere negli uffici. Il qui la rioccupazione di stamane.

D'Annunzio protesta
contro il fermo dei legionari

Brescia, 19, notte.

Gabriele D'Annunzio ha spedito al ministro della guerra il seguente telegramma: «Il patto di Abbazia stabiliva nettamente per i miei legionari amnistia intera e i due malfeggiori di Fiume se garantivano la libera osservanza. I capi militari che dettarono e firmarono il patto, non possono lasciarlo violare senza disonore. I reconti arresti iniqui dimostrano come tuttora imperversi lo spirito di persecuzione contro i salvatori di Fiume e del confine Giulio. Alla lealtà e probità di colui che un giorno mi parve amico; io rinvio la mia protesta prima di rompere quel rischio che non mi sarà imposto che per pura carità di patria».

A proposito della venuta in Italia
della Delegazione commerciale russa

Roma, 19, notte.

La notizia pubblicata da alcuni giornali a proposito della venuta della Delegazione commerciale russa, è data di un rifiuto opposto dal Governo di Mosca all'entrata in Russia di una Delegazione commerciale italiana, è infondata. Esiste naturalmente il formale impegno di reciprocità da parte del Governo di Mosca per una analoga nostra missione in Russia, che non è stata ancora nominata.

Tre fucilate contro una ragazza a Cuneo
Un dramma della gelosia?

Cuneo, 19, notte.

Verso le 21,30, la ragazza Balocco Antonia, di Stefano, di anni 21, dopo aver cenato coi famigliari, uscì con essi a passeggio. La ragazza, che precedeva di alcuni passi i suoi congiunti, aveva percorso una cinquantina di metri, giungendo precisamente al muro di cinta della caserma da lei abitata, quando echeggiarono tre colpi di arma da fuoco, seguiti da acutissime grida. Un individuo, appostato dietro il muro, aveva sparato contro la ragazza, colpendola, per fortuna non gravemente, alla spalla ed al ventre, e precipitosamente vale fuggire, dal numero dei quali si deduce che il feritore si deve essere servito di un fucile da caccia. La Balocco, al chiasso dei colpi riconobbe il feritore, che sarebbe tale Ferrero Andrea, d'anni 24, da Sicilia Tanaro, dimorante a Sant'Anna. Il Ferrero sarebbe stato innamorato della Balocco e non sarebbe da questa corrisposto. Anzi, parrebbe che egli sia rimasto oltremodo impressionato dal fatto che nella stessa giornata la Balocco si era fidanzata con un altro giovane. I carabinieri, dopo il racconto della Balocco, hanno proceduto all'arresto del Ferrero, che è operaio ceramista, addetto alla ditta Bertarelli. Interrogato, egli si mantiene assolutamente negativo.

Il centenario senatore Greppi aggravato

Roma, 19, notte.

Il bollettino sullo stato di salute del senatore conte Greppi dice: «Notte dal 18 al 19 meno tranquilla. Nella mattina del 19 si constatano i segni di una polmonite a tipo ultimico del lobo inferiore destro. Prognosi assai grave».

Da vivandiera a milionaria: dal milione alla miseria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Nel 1905 la vivandiera di un reggimento di fanteria di guarnigione a Sédan, la signorina Hauser, aveva vinto il primo premio di un milione della Lotteria della Stampa. Da quel momento datano tutte le sue disgrazie. Ella ebbe subito delle innumerevoli proposte di matrimonio, fra cui una di un capitano del reggimento presso il quale era vivandiera. Sdegnosamente respinse tali offerte che ritenne troppo interessate. Le nuova milionaria ebbe la disgraziata idea di dedicarsi agli affari. Ella cominciò con il sovvenzionare con 500 mila franchi un direttore di teatro. Non vide più un centesimo del denaro che aveva dato. Poi, colta da mania di grandezza, prese 10 domestici, acquistò una automobile, una palazzina particolare, prestò 12 mila franchi al un medico, 60 mila franchi ad un ex-maggiore della gendarmeria, e finalmente ai 25 agosto del milione incassato il 5 agosto non le rimanevano più che 200 mila franchi, che ella credette impiegare in ottimo modo prestandoli ad un noto ristoratore di Parigi. Ma anche di questo denaro non ebbe più notizia, se la prese allora col notaio che era stato intermediario di quest'ultimo affare; e lo citò per la restituzione di 700 mila franchi, ritenendolo colpevole di quanto era accaduto, tantochè non aveva assunto le informazioni che sarebbero state necessarie. La causa è stata discussa innanzi alla Corte di Appello, la quale ha assolto il notaio, poichè questi non era stato che il redattore dell'atto e non aveva il mandato, per la sua funzione, di dare consigli. Così la milionaria si trova ora nella miseria nera, senza poter nemmeno riprendere il posto di vivandiera che prima aveva.

Una gigantesca aeronave di 225 metri per il trasporto di 50 passeggeri

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 19, notte.

Una grande fabbrica di Glasgow ha terminato la costruzione di una gigantesca aeronave, la «R. 36», la quale potrà trasportare per lunghi viaggi cinquanta passeggeri, oltre a 28 persone di equipaggio, a una velocità di 75 miglia all'ora. Ai viaggiatori sarà offerto un *confort* di prim'ordine, superiore a quello di qualsiasi vagone di lusso delle ferrovie europee. L'aeronave avrà varie cabine con letti, illuminazione elettrica e installazione telefonica di telegrafia senza fili. L'«R 36» è di tipo rigido e ha una lunghezza di 225 piedi (equivalenti all'incirca a 225 metri).

Preoccupazioni a Casale
per la vertenza dei cementisti

Casale Monferrato, 19, notte.

La vertenza dei cementisti domenica ad apparire l'occasione pubblica tesa e ragionata. Gli intenti sono noti. Il 7 marzo, dopo l'eccidio della domenica, gli operai edili scioperarono, compresi fra essi gli addetti alle Fabbriche di cemento, celebrate. I fiorni vennero lasciati stagnare dall'industria, allegando che nel concordato col sindacato edili vi era la prestazione di fare scioperi politici. Ritennero rotto il concordato stesso e si dichiararono pronti a trattare coi operai per le nuove stipulazioni. Da apposite falli dalle parti si conobbero le intenzioni degli industriali, i quali affermano di non voler menomare le conquiste operaie, ma si rifiutano alla concessione della ricerca del 2° sabato paga, e chiedono inoltre garanzie che stabilizzano l'adempimento del concordato e la stabilità del lavoro. Gli operai in una prima assemblea generale nettamente che non accetteranno in nessun modo la richiesta degli industriali, ed oggi un manifesto del sindacato edili, per aiutando la ripresa del lavoro, rivela quali industriali la continuata esasperazione degli animi, ed afferma propositi di resistenza nella lotta. Il manifesto, fra l'altro, dice: «Abbiamo ai lavoratori quali siano le garanzie richieste, a dimostrazione del loro degli industriali. L'attuale concordato dovrebbe essere sostituito: abolizione della ritenuta del 5 % eseguita per conto delle assicurazioni, istituzione che serva ad istituire fondo generale di contratto ed i fondi per la Cassa di previdenza sociale costituiti dal sindacato edili, quali la Cassa mutualità e Cassa disoccupazione. La scadenza del contratto attuale avverrà il 31 dicembre 1921, anzichè il 30 aprile 1922; ed infine sarà fatto rientrare dagli industriali una ritenuta sugli operai del 5 %. Che costituirà un fondo di garanzia individuale». Il manifesto conclude dicendo che, ogni commento quasi superfluo e lasciando ai buoni ed agli onesti il senso giudizio.

Non si vede dunque, per ora, nessuna via di uscita e la vertenza deve essere seguita colla massima attenzione e col desiderio di una pronta risoluzione, perchè comunque sieno trattate queste e perchè non intendiamo a tale le categorie, come è tale e tanta la fiducia del cemento, con ripercussioni, che si faranno sentire ben oltre la cerchia della nostra città.

Un altro omicidio a San Damiano

Asti, 19, notte.

A due giorni di distanza dal delitto della regione Vernegio, un altro grave fatto di sangue si è svolto nella vicina San Damiano. Ieri sera, alle ore 21,30, il contadino Monticone Maurilio, di anni 30, è stato freddato con un colpo di fucile, presso la sua abitazione, in regione Fre da uno sconosciuto che si è subito allontanato, riuscendo a dileguarsi. Mancano i particolari. Sulle indagini per la scoperta dell'uccisio sono state iniziate dal maresciallo Bianco, comandante la Stazione dei carabinieri, e vengono ad interessarsi con quella già avviata per la rapina e l'omicidio dell'altro giorno. Le due vittime hanno lo stesso cognome e ignora se il secondo delitto abbia qualche riferimento col primo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PISA

Tragico fine di un soldato di marina. — Nella caserma del 7.o artiglieria, mentre il soldato Gardino ripuliva la rivoltella del suo ufficiale, partiva da questa un colpo che prendeva in pieno l'artigliere Clemente Rubini, da Mortara. Lo sventurato moriva poco dopo.

DA PINEROLO

Mostra Zoofrumiera. — Per il 26 prossimo aprile, in occasione della tradizionale Fiera Primaverile, si terrà a Pinerolo una Mostra di bestiame bovino di razza piemontese. I premi sono ragguardevoli.

BORSE

BORSA DI TORINO

19 Marzo 1921

Chiusura di settimana piuttosto pesante ed attività limitata. Sostenuto il Consolidato, debboli i valori Bancari. Le Fiat resistenti nonostante numerosi realizzi. Incerte le Rubi, i cambi ancora in ribasso accentuato.

Rendita Italiana 3,50 % cont. 73,17 ½ in.; f. c. 72,90; 73,30 — Consolidato 5 % f. c. 70,70; 70,67 ½ — Banca d'Italia f. c. 1050; 1060 d. — Banca Commerciale f. c. 1118-1111; 1114 — Credito Italiano f. c. 630; 627 — Banco di Roma f. c. 110-118; 118 — Banca Ital. di Sconto f. c. 570-577; 577 — Ferrovie Meridionali 290 n. — Rubattino f. c. 507-505; 505 — Navigazione Alta Italia f. c. 320 n. — Ansaldo 138 — Fiat f. c. 172-166; 170 — Ansaldo San Giorgio f. c. 50 n. — Elettr. Conti 110; f. c. 109 — Mondezzaland f. c. 144 n. — Marconi f. c. 176½; 177 n.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 170, 170,37 ½ — Londra 96,50 — Svizzera 465 — New York 27,50 — Germania 33,50, 33,75

BORSA DI MILANO, 19 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,30 — Consolidato 5 % 70,70 — Banca d'Italia 1410 — Banca Commerciale 1100 — Credito Italiano 630 — Banca Ital. di Sconto 577 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 292 — Ferrovie Mediterranee 140 — Costruzioni Venete 123 — Navigazione Gen. Ital. 370 — Lanificio Rossi 1515 — Cotonificio Cantoni 625 — Cotonificio Veneziano 165,50 — Zucchi 160 — Terni 560 — Officine meccaniche 420 — Officine Riesta 180,50 — Ansaldo 130 — Montecatini 110 — Metallurgica Italiana 82 — Elettricità 458 — Società Adriatica 405 — Vizzola 722 — Marconi 175 — Molini Alta Italia 260 — Industria Zuccheri 360 — Raffineria Ligure Lombarda 325 — Eridania 255 — Distillerie Italiane 140 — Esport. Italo Americana 260 — Boni stabili 310 — Fiat 172 — Motta Pierchini 72 — Riva 86.

Cambi: Francia 171,50 — Londra 96,50 — Svizzera 465 — New York 27,50 — Berlino 33,60.

BORSA DI GENOVA, 19 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,30 — Consolidato 5 % 70,75 — Banca d'Italia 1410 — Banca Commerciale 1125 — Credito Italiano 630 — Banca Ital. di Sconto 577 — Banco di Roma 110 — Ferrovie Meridionali 293 ½ — Ferrovie Mediterranee 140 ½ — Rubattino 506 — Eridania Zuccheri 360 — Ansaldo 137 ½ — Elba 106 — Iliva 82 — Ferriere Italiane 230 — Fiat 170 ½ — Marconi 176 — Salonaldo 702 — Ferriere Veltri 228 — Metalli 64 — Silos 110 — Italia 87 — Semolerie 232 — Cementerie Merid'onali 106.

Cambi: Francia 171 — Londra 96,60 ½ — New York 24,15.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 19. — Consolidato 3,50 % netto, fine, 73,15 — id. 5 % netto 70,60.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 19. — Francia 170,31 — Londra 96,94 — Svizzera 465,60 — New York 24,91 ½ — Vienna 0,33 — Berlino 33,05 — Praga 73 — Oblanda 8,15 — Argentina carta 8,70; oro 19,05 — Belgio 178,10 — Spagna 350,50.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	18	19		18	19
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	59 10	58 15	Banca Ottomana	570	565
id. 3 1/2 arrossati	—	—	Banca Comm. Ital.	—	645
id. 3 1/2 0/0 amm.	—	80 50	Banca E. Rio Plata	—	—
Prestito Francese	—	—	Metropolitain	420	421
1915 5 0/0	83 95	83 95	Azioni Suez	4275	4310
id. 1917 4 0/0	67 75	67 65	Tharsis	635	633
id. 1918 4 0/0	66 20	66 20	Alsaliens	—	—
Prestito	258	257	Obbligazioni	510	513
Rend. Aut. 1898	421	—	Parr. Mediterranei	—	—
» » 1905	—	82 50	Nord Espagne	541	547
Brasile 4 0/0	91	89	Saragozza	553	554
Obbligazioni 5%	241	236	Parr. Piombino	—	—
Rendite Italiane	182 75	182 50	Sta Tirsa	1029	1035
Rend. Spagnole	—	—	Sansonica	710	—
Rend. Diplomazia	—	—	Rendita 3 0/0 1896	—	—
Rend. Ital. 5,50	45	45 50	» » 1901	—	—
Portoghesi nuovi	23 15	23 50	» » vecchia	90 25	90
Rend. Russe 1889	19 50	19	Ferrov. Ottomane	99	99 25
» » 1906	25 10	25 20	Charbonn.	26	27
» » 1909	24 50	24 50	Ile Deers	26	27
» » 1/2	21 50	22	Ferrovie Bastp.	26	26 75
Rend. Turche 4 0/0	—	—	Gelatti	157 50	155 75
Rendite Turche	47	47 70	Gelsenkirchen	49 50	49 75
Banca di Francia	5475	5480	Handelsmaat	92	91 75
Banca di Parigi	1300	1308	Rand-Mines	123 50	124 50
Credito Fonciario	715	710	Cambio su Italia	25	25 25
Credit Lyonnais	1505	1525	Chèques Londra	96	96 75

Parigi, 19. — Cambio su New York 24,02 ½ — Svizzera 459 — Spagna 994 — Belgio 180,50 — Berlino 0,19 — Germania 0,19 — Vienna 0,32.

Berlino, 18. — Cambio su Italia 849 — Id. su Francia 832 — Id. su Svizzera 1680 — Id. su Vienna 16,25 — Id. su Inghilterra 17,87 ½ — Id. su Londra 845,63 ½ — Id. su Amsterdam 2450 — Id. su New York 61,82½ — Id. su Praga 47,50.

Ginevra, 19. — Cambio su Italia 23,38 — Berlino 5,25 — Vienna 1,60,75 — Londra 97,50 — Parigi 49 — New York 4,75,50.

Vienna, 18. — Cambio su Svizzera 1227 ½ — Id. su New York 365 — Id. su Parigi 4365 — Id. su Francoforte 661 — Id. su Bulgaria 418,50 — Id. su Italia 2650 — Id. su Berlino 1113 — Id. su Svizzera 2425 — Id. su Olanda 5005 — Id. su Praga 914,10 — Id. su Budapest 145 — Id. su Varsavia 80 — Id. su Londra 2527 ½ — Id. su Belgio 5098 — Id. su Russia 220.

BORSA DI LONDRA

Londra, 19. — Argento in verghe 39 ½ — Cambio su Italia 50,62 — Giuoco su Italia 49,62 — Cambio su Parigi 36,35,5 — Id. su Argentina 47.

***

Valparaiso, 19. — Cambio su Londra 8,87.
Buenos Aires, 19. — Cambio su Londra 47,35.
Amsterdam, 19. — Cambio su Berlino 4,85.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, 19 corrente, alle ore 14, dopo penosa e lunghe sofferenze decedeva improvvisamente il

Cav. Arizio Angelo
d'anni 63
Chirurgo-Dentista

La moglie MARIA REGALDO ed il figlio capitano CARLO, il cognato ADELAIDE ARIZIO e figlia MARIA ed i parenti tutti angosciati ed inconsolabili, ne danno il triste e dolorose annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Cirié domenica, 20 corr., alle ore 17. Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. La cara salma verrà trasportata a Torino nella tomba di famiglia. 13191

La famiglia ed i parenti tutti con cuore straziato dal dolore annunziano che domenica 20 corr. alle ore 17, partendo dalla stazione di Moncalieri, avrà luogo l'accompagnamento funebre del loro caro

CORNAGLIA GIOVANNI
d'anni 24 - Caporal magg. nel 2.o Regg. Art. fortezza

spentosi in Padova il 17 luglio 1917, in seguito a malattia contratta al fronte dopo 4 anni di servizio militare.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno in qualsiasi modo prender parte al loro dolore. (a

Le famiglie MILANO, SOLIO e CAMERA, commosse per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate a 13193

ERNESTO MILANO

con animo profondamente riconoscente ringraziano i Pompieri e Sorveglianti Fiat Centro, e quanti si unirono nel rendere al caro Estinto l'estremo saluto, e si chiede venia a quanti non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Serenamente spirava stamane il Conte

GUSTAVO ZAREMBA di JARACZEWSKI
Tenente generale
Aiutante di campo del fu Re Umberto

Annunciano con immenso dolore la consorte Contessa ELVIRA, la figlia LOLITA, il figlio Colonnello GUSTAVO, il genero Colonnello nob. ROVERE ANGELO, la nuora MARIE LOUISE BOURBIER. 999

Sanremo, 19 Marzo 1921 - 31, Via Roma.

La Famiglia FARCITO DE VINEA riconoscente ringrazia sentitamente quanti vollero colla loro presenza e con scritti rendere l'ultimo tributo di omaggio alla cara estinta.

N. D. GIULIA FERRARI ARDICINI
Ved. Contessa Farcito de Vinea

Dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, veniva rapita all'affetto dei suoi cari,

ANNETTA TREVES BACHI

Ne danno il tristissimo annunzio: il marito EMILIO TREVES; i figli: Avv. ETTORE ed ITALO; il genero OLIVETTI GRAZIADIO; i fratelli: EUGENIO ed EMILIO; i cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo domenica, 20 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Carlo Alberto, N. 35.

Non si mandano partecipazioni personali, e si dispensa dalle visite.

Torino, 19 marzo 1921.

Ieri, alle ore una, dopo breve malattia, serenamente nel bacio di Dio moriva all'affetto dei suoi cari, in Avigliano Torinese

MARGHERITA CASALEGNO

Angosciati ne danno il triste annunzio: il fratello GIOVANNI e la sorella MARIA in BRUNETTI, con le rispettive famiglie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Avigliano, oggi, 20 corr., alle ore 14.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi spirava

Baima Giacomo
d'anni 10

Ne danno il triste annunzio il padre, la madre, il fratello, le sorelle, gli zii, le zie, e parenti tutti ringraziando fin d'ora quanti si uniranno al loro dolore. La sepoltura avrà luogo domenica, 20 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Cignaroli, N. 3, angolo via Priocca.

Torino, 19 marzo 1921.

Ieri, 19 corrente, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

BASSO DOMENICO
d'anni 70

Addolorati ne danno la triste notizia: i scultori GIOVANNI e CATERINA CANTU'; i fratelli PAOLO con la moglie MARGHERITA, GIOVANNA col consorte ALIBERTI; MARIA, LUCIA e CRISTINA e parenti tutti.

Torino, 19 Marzo 1921.

La sepoltura avrà luogo domenica, 20 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nizza, 17.

Ai Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-08.

Ieri, alle ore 15, dopo lunga malattia, sopportata con ammirabile forza d'animo, serenamente spirava, assistito dai conforti religiosi

BASSO DOMENICO
d'anni 70

Accasciati dal dolore danno il triste annunzio: la moglie CRISTINA CLARO coi figli GUIDO, ACHILLE con la moglie MARIA LOBETTI-BODONI e figlio, CARLO con la moglie GEMMA SALVAJA e figlio, EDOARDO, MARIO con la moglie VITTORINA DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO, ENRICHETTA e RICCARDO e parenti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 16,30 partendo da via San Secondo, 31.

Torino, 20 Marzo 1921.

Ai Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-08.

Sabato, 19 corrente, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

MICHELANGELO FINO
d'anni 58

Addolorati comunicano la triste notizia: i scultori GIOVANNI e CATERINA CANTU'; i fratelli PAOLO con la moglie MARGHERITA, GIOVANNA col consorte ALIBERTI; MARIA, LUCIA e CRISTINA e parenti tutti.

Torino, 19 Marzo 1921.

La sepoltura avrà luogo domenica, 20 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nizza, 17.

Ai Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-08.

In S. Margherita Ligure, decedeva l'anima buona ed estremamente pia di

TERESA ENRICO
d'anni 55

Nel seno dell'angoscia il figlio partecipa la perdita.

La santa salma verrà trasportata ad Ivrea, dove avranno luogo i funerali nel pomeriggio di lunedì 21 corr. nella Chiesa di S. Lorenzo.

S. Margherita Ligure, 18 marzo 1921.

Ai Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-08.

La famiglia ed i parenti tutti col cuore straziato dal dolore annunziano che domenica 20 corr. alle ore 17, partendo dalla stazione di Moncalieri, avrà luogo l'accompagnamento funebre del loro caro

MASSOLA ANTONIO
d'anni 25 - Soldato nel 3.o Regg. Alpini

spentosi in Lonigo il 3 novembre 1918, dopo breve malattia contratta al fronte.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno prender parte al loro dolore. (a

"SNIA"
Società di Navigazione Industria e Commercio
TORINO

Avviso agli Azionisti

I Signori Azionisti sono avvisati che l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria, convocata a Torino per lunedì, 21 marzo 1921, alle ore 11, presso lo Stabilimento Credito Italiano, verrà invece tenuta nello stesso giorno ed ora presso la Sede Sociale in Torino, via Alfieri, 15, come insufficiente spazio nei locali del Credito Italiano.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO S. AGOSTINO
Se volete depurare il sangue, ricostruire il sangue, purificare il sangue — Se volete combattere le intossicazioni dei rifiuti organici che si formano nello stomaco e negli intestini — Se volete liberarvi dai malanni, provate questo salutare Sciroppo, che trionfa dello più disperate infermità.
L. 4,50 la bottiglietta in tutte le Farmacie
Spedizione gratis inviando direttamente depositario Vaccia al Laboratorio Farmaceutico della Salsa di S. Agostino - Genova.

BRILLANTI e PERLE
compro al più alto prezzo
LA PERLA - Galleria Subalpina, Torino

REGALI di PASQUA
UOVA - BOMBONIERE
a prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
4, Via Viotti, 4 - Torino

Servizio Pubblico Automobilistico
TORINO-SUPERGA-CHIERI
Partenze da Piazza Castello
Tutti i giorni: 11 - 15,15 - 18-15 — Festivo: 8,30
Partenze da Superga
Tutti i giorni: 14,15 - 17,30 — Festivo: 18

SCUOLA di TAGLIO
Unica Superiore Professionale
per sarte, con vendita modelli. Apertura corsi ogni decorrente e giugno. Chiedere programma e schiarimenti per ottenere il posto, via Portanuova, N. 9, Torino, Scuola della Moda.

BRILLANTI - PERLE - ORO
Compro al più alto prezzo - VIGLIANI - Via Genova, 1
Torino 1921 — Tip. MARIATI & C.

Per la successione di Bonar Law

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 19, notte.

Stamane Bonar Law si è congedato dai membri del Gabinetto e dai suoi collaboratori. Egli andrà a passare alcuni giorni da un amico, e poi ripartirà tra breve per il continente. La data della partenza è tenuta segretissima per ordine dei medici dell'interno, che intendono evitare al paziente distrazioni di animi ed amministratori, le quali potrebbero aggravare ancora le condizioni di Bonar Law. L'anemia cerebrale di cui soffre il leader della Camera ha fatto nelle ultime settimane progressi inquietanti. Un altro sintomo che affligge l'infermo è la perdita della memoria. Già a Glasgow il leader unionista fu colpito da uno di questi attacchi, e per due minuti, mentre pronunziava un discorso in quella Università, rimase immobile, lo sguardo sperduto, la mano ancora allegginta ad un gesto, come se continuasse il sottolineare le parole interrotte. Bonar Law non si era reso conto della gravità del male che lo minacciava e non fu meno stupito dei suoi colleghi di Gabinetto quando apprese la dura sentenza che lo obbligava a ritirarsi dalla vita politica.

Mentre Bonar Law si

"LA RINASCENTE"

Via Roma ang. Piazza Castello - TORINO

In occasione
delle prossime FESTE PASQUALI
offre alla sua Clientela

ECCEZIONALI OCCASIONI

iniziando
LUNEDI' 21 Marzo 1921
la grandiosa

VENDITA STRAORDINARIA
DI TUTTE LE MERCI
a prezzi di assoluta convenienza

Confezioni bambini e bambine

Marinaia ragazzo stoffa lana bleu doppio collo L. 37 50
Costumino Sport cardato lana . . . . L. 70 in più
Calzoncino cheviot bleu . . . . L. 15 50 „
Grembiulini zephir stampati e ricamati da . . . . . L. 7 50 „
Vestina gabardine lana bleu con ricamo L. 55 „
Marinaia per bambina e giovinetta in gabardine lana bleu . L. 85 „

Confezioni signora

Blouses voile . . L. 17 95
Vestaglia crepon . „ 35 90
Paletot diagonal pura lana . . . . . L. 169
Ricco assortimento in abititailleurs e princesses

Confezioni uomo

Completo stoffa lana disegno fantasia L. 175
Completo sport cardato lana . . . . . L. 195
Soprabito impermeabile . . . . . L. 160
Pantaloni lana fantasia L. 45

Biancheria signora

Camicia giorno madapolam ricamata . . L. 18 75
Camicia notte madapolam ricamata . . L. 19 75
Mutande madapolam con nastri . . . . L. 13 90
Busto in coutil con fascia elastica . . . . L. 23

Biancheria uomo

Camicia cretonne collo polsi . . . . L. 33 50
Colli mezzo lino . „ 2 95
Cravatte seta a maglia da . . . . . L. 5 25 in più
Cravatte squares seta da . . . L. 5 75 „

Maglieria

Camiciole cotone per donna . . . . L. 4 25
Camiciole pura lana „ 14 90
Calze filo per donna nero garantito . L. 8 25
Calze filo per donna seta . . . . . L. 18 95
Calze uomo cotone colori solidi . . . L. 3 95

Drapperia

Fantasia per completo uomo altezza 140 L. 23 75
Pettinato lana alt. 140 „ 34 75
Serges lana bleu e nero altezza 140 . . L. 54 75

Laneria

Fantasia lana alt. 130 L. 19 75
Canevas lana tinte novità altezza 130 L. 37 50
Tela pura lana alt. 80 „ 16 90
Fantasia mezza lana altezza 80 . . . L. 6 90

Seteria

Eolienne pesante altezza 100 . . . L. 23 90
Bourette seta tinte assortite altezza 120 L. 19 75
Telc seta per camicie uomo altezza 80 L. 26 50
Tefetas pesante tinte assortite altezza 80 L. 25 50

Cotoneria

Mussolina inglese per camicette alt. 70 L. 4 75
Crepon per vestaglie altezza 70 . . . . L. 6 30
Cretonne per camicie disegni nuovi alt. 80 L. 6 50
Crêpe per camicie disegni nuovi altezza 80 L. 4 95

Teleria

Vera tela famiglia al prato altezza 80 . . . L. 5 95
Madapolam Aurora altezza 80. . . . L. 5 45
Asciugamani spugna „ 5 95
Tovaglioli cotone ritorno Damascato . . . L. 3 75
Tovagliato pesante damascato alt. 150 L. 12 95
Tela cotone pesante per lenzuola alt. 200 L. 13 85

Tappezzeria

Tela orazzo pesante per tendaggi alt. 120 L. 19 50
Polonaise setificata altezza 120 . . . L. 27 50
Gobelin altezza 120 „ 21 75

Calzature

Polacco vitello nero cromo per uomo L. 46,50 e 66 75
Scarpette donna chevreau tacco Louis XV . L. 53 50
Polacco vitello nero per ragazzo . . . . L. 30

Valigeria

Splendida scelta di articoli di lusso e comuni a prezzi ***di speciale convenienza.***

Profumeria

Delle migliori Case nazionali ed Estere a prezzi ridottissimi. ***Saponette*** reclame *La Rinascente* profumate . . . L. 1 25

Prima di fare acquisti visitate i Magazzini de
"LA RINASCENTE" - Torino

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTEREI-CEDEI occasione commerciale in buone condizioni. — Offerte cassetta 188 R, Unione Pubblicità, Torino. 6592

A prezzi occasionali liquido grossi e piccoli salmè lana per materassi, brande pieghevoli, reticelle, cartagene, accappatoi, culle lana, cotone, cassetti ribalta, reti per brande; scanni a ribaltori. — Corso Moncalieri, 85, Lido, T. 6291. 6285

AZIENDA vinicola liquida rimane, macchine ecologiche, carabo, mercello, botte, scandi, inogeno, vini in fusti, vini in bottiglie. — Via Alagna, 8. 6287

CALZOLAI. Lire 450 liquidi piccoli, grandi paiette forno americano usatissimo. — Nicco, Cherasco, 15, Torino. 6267

CINEMATOGRAFI impianti completi da mille lire a più, riparazioni cabine. — Industriale, XX Settembre, 15. 6264

DISEGNATORE meccanico progettista, specializzato automazione, conoscendo armi, munizioni, cerca posto proprio ufficio. — Scrivere cassetta 122 R, Unione Pubblicità, Torino. 6260

FIENO pacha in balle vendesi presso deposito piccole, grosse partite. - Benedetto, vicolo Crocetta, 7.

INCISIONI telefoniche per calendari e scritte di quadranti. — Cerutti, Rubino, 42. 6268

LANA siberiana per materassi, bianca, vendo lire 10 kg. — Meier, Cibrario, 85. 6260

MACCHINE scrivere acquisto all'ufficio diverse qualunque riparazione, Doriino, 15. 6119

OCCASIONE lampadari, salottini, alcove, splendido pomolino 24,000 compresa mercè. — Galfré IV Marzo, 15.

OFFICINA meccanica attrezzata lavori lorgeria aggiustaggio accetta lavoro serie e ripetizioni. — Scrivere cassetta 222 E, Unione Pubblicità, Torino.

PARTENDO per Roma con tre camions accetterei carico qualunque merce. — Garagni, corso Palermo, N. 101. 6107

PULITRICI elettriche, motori gruppi, pezzi occasionali. — Brosca, 29, telef. 4-38. 3003

RUOTE si applica gomme, vendo 6 Vetture bicocchi, domatici, prezzi ridotti, materiale prima qualità. Per preventivi, specificare gomma in giornata, scuderia con trattamento cavalli. — Tiziano, 29, Torino. 6100

SARTATO rame stagnato vendesi. — Cassetta 30 N, Unione Pubblicità, Torino. 6101

Si cerca abito nuovo o pochissimo. — Scrivere Stralla Giuseppe, Villarbasse, Rivoli. 6283

TESAI per nastri vendo. — Bonecchi, corso Principe Oddone, 3, Torino. 1300

TORNI paralleli, fresa, limatrici, reclame, macchine varie usate prezzi occasionali. — Officina via Asti, 37.

VENDESI macchinario completo fabbricazione graticcio, cinta, stuoie. — Chiedere elenco Riccardo Carbone, via Mancini, 12, Napoli. 1194

VENDESI macchinario moderno completo calzificio, filavi presse, pompe, motore Diesel, paiettes, filati, cerlatol, rimbino, altri numerosi accessori. — Scrivere Carbone, via Mancini, 12, Napoli. 1193

VENDESI macchinario per lavorazione metalli: Landis, Gaisser, Monachini, 127. 30122

Offerte d'impiego

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

BELLOM S.a cerca lavoranti sarte per camicie.

CERCASI abile signorina macchina maglieria. — Saville Jarcond, via Consolata, 15. 1077

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. — Altissimo, S. Secondo, 3. 6283

CERCASI commessi, vetri lani maschio, pratica estere. Non rispondere, scrivere mandando fogli occasioni, persone, perfetto, via Roma, 8, Cuneo.

CERCASI fattorino ciclista per ditta affari; inutile presentarsi senza buone referenze, munitarsi bicicletta. — Presentarsi ore 10-11: Fabry, via Ximes, 43. 6263

CERCASI persona per ditta levando oggetto utile alle case di giuoco, con obbligo della cauzione in compagnia. — Inf. ditta, Principi Acaja, 6. 6255

CERCASI signora signorina 18-24 anni, pratica cucina, — Non pratichini, scrivere Capello, via Roma, 6. 30063

CERCO apprendista falegname. — Stefanone, via Po, 42. 6261

CERCO cameriere, cameriera, bambini vendesi; inoltre vendesi bicicletta. — Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE amministrativo esperto cerasi, solo impiegato. — Via Mercanti, 6. 6254

CUOCA ditta abitazione cerasi. — Presentarsi ore quattordici precise o mezza pomeridiane corso Principe Oddone, 20. 3001

SERIA ditta cerca capitalista per impianto stabilimento Azienda redditizia. — Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità, Torino. 6258

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Bonelli disponibile, conoscendo un po' spagnuolo assume, verificato, ispezioni, specialità per stoffe da Arcadia. — Scrivere Polonia, via Barbaroux, 42.

CAPO tecnico esperienza necessario, lunga pratica costruzioni, attrezzature, disponendo del polsoreggi. — Scrivere Asta, Santa Chiara, 61. 6041

CHAUFFEUR serio, solo, desiderebbesi provvista camion, vettura. — Chiapetti Giuseppe, S. Maurizio Canavese. 12165

CHIMICO farmacista, roto-cerari, tenscere, dispensatario diversione Farmacia, collaboratrice. — Scrivere cassetta 108 R, Unione Pubblicità, Torino. 6252

DISEGNO tecnico, esperto decorazioni, acquisterebbe impiego presso industria o commercio stoffe o pubblici. Farmacista. — Scrivere cassetta 120 R, Unione Pubblicità, Torino. 6124

GIOCCOLATTO. Specialista confetti, Caramellista fine gelatine, gli capo, cerca impiego. — Scrivere cassetta 62 N, Unione Pubblicità, Torino. 6262

GOMMISTA (primo) specializzato in cerchi gomme, vulcanizzatori e compressori. — Scrivere Modena, autorimesse, via Valperga Caluso, N. 4 bis. 6257

GOMMISTA esperto, serio, attivo, conoscenza completa montaggio pneumatici speciali, cerasi, — Scrivere Ferrino posta, Avigliana. 6256

GONFUCI anche privo esperienza parrucchiere, buona clientela, merita buonissima ricompensa; cerasi giovane garantisca buona volontà servizio. — Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità, Torino.

GUSTODIA villa ospitalissima guarnita-attrezzata per specialista coltivazione orto giardino, fiori, frutta, bonissima mitta lavoriere. — scrivere Lino Gennaro, Santa Marta, via San Massimo, 45, primo piano. 6247

ISTITUTRICE diplomata, esperta in ortofonia, disegno, ginnastica, impartisce in qualità di insegnante lezioni perfetta conoscenza del francese ed inglese. — Indirizzare a E. Norsen, Bolzano, Alto Adige, Gruppo Mercato, N. 1. 12002

OPERAIA specializzata, 18-24 anni, pratica cucire, — Non presentarsi, scrivere Capello, via Roma, 6. 30063

OTTICO abilissimo, bravissimo. — Stefanone, via Po, 42. 6261

OTTICO capace, pratico lavoro negozio, buona referenze, presso negoziante. — Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità, Torino. 6259

PONTABILE amministrativo esperto cerasi, solo impiegato. — Via Mercanti, 6. 6254

SUOCA ditta abitazione cerasi. — Presentarsi ore quattordici precise o mezza pomeridiane corso Principe Oddone, 20. 3001

SERIA ditta cerca capitalista per impianto stabilimento Azienda redditizia. — Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità, Torino. 6258

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Bonelli disponibile, conoscendo un po' spagnuolo assume, verificato, ispezioni, specialità per stoffe da Arcadia. — Scrivere Polonia, via Barbaroux, 42.

CAPO tecnico esperienza necessario, lunga pratica costruzioni, attrezzature, disponendo del polsoreggi. — Scrivere Asta, Santa Chiara, 61. 6041

CHAUFFEUR serio, solo, desiderebbesi provvista camion, vettura. — Chiapetti Giuseppe, S. Maurizio Canavese. 12165

CHIMICO farmacista, roto-cerari, tenscere, dispensatario diversione Farmacia, collaboratrice. — Scrivere cassetta 108 R, Unione Pubblicità, Torino. 6252

DISEGNO tecnico, esperto decorazioni, acquisterebbe impiego presso industria o commercio stoffe o pubblici. Farmacista. — Scrivere cassetta 120 R, Unione Pubblicità, Torino. 6124

GIOCCOLATTO. Specialista confetti, Caramellista fine gelatine, gli capo, cerca impiego. — Scrivere cassetta 62 N, Unione Pubblicità, Torino. 6262

GOMMISTA (primo) specializzato in cerchi gomme, vulcanizzatori e compressori. — Scrivere Modena, autorimesse, via Valperga Caluso, N. 4 bis. 6257

GOMMISTA esperto, serio, attivo, conoscenza completa montaggio pneumatici speciali, cerasi, — Scrivere Ferrino posta, Avigliana. 6256

GONFUCI anche privo esperienza parrucchiere, buona clientela, merita buonissima ricompensa; cerasi giovane garantisca buona volontà servizio. — Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità, Torino.

GUSTODIA villa ospitalissima guarnita-attrezzata per specialista coltivazione orto giardino, fiori, frutta, bonissima mitta lavoriere. — scrivere Lino Gennaro, Santa Marta, via San Massimo, 45, primo piano. 6247

ISTITUTRICE diplomata, esperta in ortofonia, disegno, ginnastica, impartisce in qualità di insegnante lezioni perfetta conoscenza del francese ed inglese. — Indirizzare a E. Norsen, Bolzano, Alto Adige, Gruppo Mercato, N. 1. 12002

OPERAIA specializzata, 18-24 anni, pratica cucire, — Non presentarsi, scrivere Capello, via Roma, 6. 30063

OTTICO abilissimo, bravissimo. — Stefanone, via Po, 42. 6261

OTTICO capace, pratico lavoro negozio, buona referenze, presso negoziante. — Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità, Torino. 6259

PONTABILE amministrativo esperto cerasi, solo impiegato. — Via Mercanti, 6. 6254

SUOCA ditta abitazione cerasi. — Presentarsi ore quattordici precise o mezza pomeridiane corso Principe Oddone, 20. 3001

SERIA ditta cerca capitalista per impianto stabilimento Azienda redditizia. — Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità, Torino. 6258

Società, consigli
ribassi e cessioni d'azienda

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFARONE [illegible] 3

ALBERGO Posta, Novara, [illegible] 6

ALIMENTARIO [illegible] 6

APPARECCHI [illegible] 6

ASSOCIO [illegible] 6

ATTIVO [illegible] 6

BAR [illegible] 6

BIGLIARDO [illegible] 6

CAFFE' [illegible] 6

CAMPAGNA [illegible] 6

CAMPAGNA [illegible] 6

**CAMPAGNA